

Anti-COVID

protocollo

Informazione sulle misure di sicurezza da adottare nel nuovo anno scolastico
per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19

rivolto al **personale DIRETTIVO degli Istituti di Istruzione**

(DS, DATORI DI LAVORO, D.S.G.A., SEGRETARI GENERALI e MEMBRI DELLO STAFF DI DIREZIONE)

Relatore : Luca Corbellini

Specialista in sicurezza sul lavoro

VERSIONE 14/07/2020



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I



Studio AGI.COM. S.r.l.



Studio AGI.COM. S.r.l. - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Introduzione

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Perché siamo qui ?

Ci troviamo qui perché, il ruolo direttivo che rivestiamo all'interno del nostro Istituto, ci impone di comprendere appieno le dinamiche introdotte dal **«Protocollo anti-COVID»** per il nuovo anno scolastico.



COMITATO
TECNICO/SCIENTIFICO



Le indicazioni contenute nel Protocollo sono frutto di tante mani, quelle specialistiche del Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.), quelle più organizzative degli uffici ministeriali e sono state rielaborate sulla base dell'esperienza specifica dei singoli R.S.P.P., ma solo il datore di lavoro, ed il suo staff di collaboratori, potrà rifinirle al fine di personalizzarle ai singoli ordini di scuola ed ai singoli edifici.



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Perché siamo qui ?

In questi mesi abbiamo battezzato «Protocollo anti-COVID» cose diverse tra loro: per settimane ad esempio, ci siamo detti «aspettiamo il Protocollo» intendendo dapprima il

«**Documento Tecnico sulla rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico**», elaborato dal Comitato Tecnico Scientifico e relativo alle misure più specificamente tecniche (distanza tra i banchi, refezione, uso della mascherina etc.)

COMITATO
TECNICO/SCIENTIFICO



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

E poi il «**Piano scuola 2020/2021**» del Ministero dell'Istruzione, che contiene indicazioni più organizzative riferite all'attività didattica ed ai rapporti con gli Enti Locali.

Ai fini di questo breve corso informativo con il termine «Protocollo» intendiamo il **nostro Protocollo**, quello della nostra scuola, che parla dei nostri locali, delle nostre procedure e delle nostre abitudini.

STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I

Studio AGL.COM. S.r.l.

Perché siamo qui ?

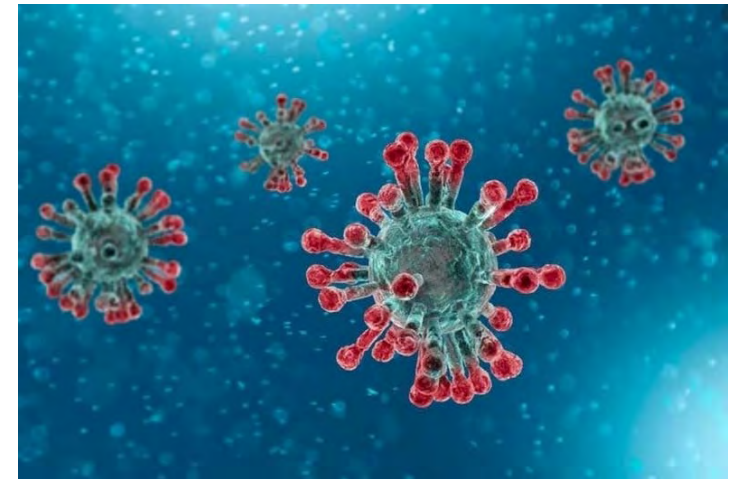
L'obiettivo del Protocollo è chiaro a tutti; fornire la formula affinché la nostra scuola possa affrontare in sicurezza questa nuova fase delicata, in cui siamo costretti alla **CONVIVENZA** con il virus denominato dagli scienziati

Nuovo Coronavirus SARS-COV 2

responsabile dell'insorgenza della malattia

COVID-19

che, come tristemente noto, può portare a gravi forme di insufficienza respiratoria, a polmoniti devastanti e in talune circostanze, anche alla morte.



Perché siamo qui ?

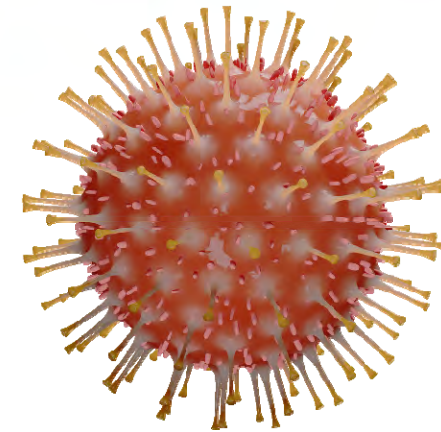
Cosa significa la sigla COVID-19 ?

CO sta per Corona

VI sta per Virus

D sta per Disease (che in italiano significa «patologia»)

19 è l'anno di comparsa



Il COVID-19 è pericoloso per tutti, però alcuni soggetti, adulti ma anche minori, con malattie o particolari terapie in corso, qualora dovessero ammalarsi, potrebbero avere conseguenze molto più gravi rispetto a quelle attese, è il caso dei **lavoratori fragili** categoria che deve essere attentamente monitorata dal Medico Competente.

Rischi specifici

Gli R.S.P.P. hanno molto discusso in ordine alla necessità di inserire o meno il rischio da COVID-19 all'interno della Valutazione dei Rischi dei loro clienti poiché non si tratta di un rischio specifico in senso tecnico (ho la stessa probabilità di contrarre il virus svolgendo l'attività di insegnante quanto prendendo l'autobus per andare a fare shopping) e per sciogliere questo nodo non sono stati aiutati dalle Autorità competenti che hanno fornito pareri diversi.



Indipendentemente dalla scelta che farete per il Vostro Istituto, ciò che non può assolutamente mancare è il «**Protocollo anti-COVID**» che, denominazione a parte, fornisce le contromisure per affrontare al meglio questa fase e quindi svolge «di fatto» il ruolo del D.V.R.

La responsabilità del Datore di Lavoro

Una cosa è certa, se vuoi vivere una vita tranquilla e rilassata, non devi mai trovarti a svolgere il ruolo di «Datore di Lavoro» ai sensi del D.Lgs 81/2008.

La frase suona comica ma il guaio è che non lo voleva essere, purtroppo in Italia la normativa sulla sicurezza del lavoro è **severa** (le sanzioni penali sono all'ordine del giorno), **complessa** (frutto non tanto di norme complicate ma dell'enorme spazio lasciato all'interpretazione da parte di Autorità di vigilanza e Magistratura) ed il combinato di queste due caratteristiche porta spesso il Datore di Lavoro a percepirla come vessatoria poiché, anche chi pensa di aver fatto tutto il possibile, scopre talvolta di incappare in forme di **responsabilità quasi-oggettiva** che lo colpiscono per il solo fatto di rivestire tale ruolo.

Deve aver pensato questo chi, leggendo le tante regole che si sono susseguite, è incappato in quella che equipara il contagio da SARS-CoV-2 ad un **infortunio sul lavoro** esponendo così il Datore di Lavoro a possibile responsabilità.



La responsabilità del Datore di Lavoro

L'I.N.A.I.L., il 15 maggio scorso, dopo la sollevazione dei Datori di Lavoro, ha emanato una circolare nella quale rassicura tutti precisando che un eventuale caso di COVID-19 non determina immediatamente una automatica incriminazione (e ci mancherebbe altro) ma solamente se si raggiunge la prova del fatto che il Datore di Lavoro **abbia colpevolmente omesso di adottare le misure di sicurezza prescritte nei protocolli.**

A nostro parere la portata «rassicurante» della precisazione fatta dall'I.N.A.I.L. è pari allo zero, nessuno di noi immaginava forme di incriminazione automatica che avrebbero fatto impallidire i peggiori regimi totalitari, semplicemente speravamo che l'impossibilità di provare che il momento del contagio si fosse verificato a scuola, non potesse essere superato con la semplice constatazione di una imperfetta applicazione del protocollo (assenza di gel idroalcolico, insufficiente distanziamento sociale, mancata fornitura della mascherina etc.).



Il nostro nemico

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Conosciamo il nostro nemico

Sappiamo per certo che ciascuno di noi, in questi mesi, si è fatto una cultura in questo campo, ma questo momento informativo non potrebbe essere definito tale se non affrontassimo, in poche slide, l'argomento SARS-CoV-2 dal punto di vista scientifico, per ricordare cos'è e quali sono le direttrici verso cui dobbiamo muoverci tutti per sconfiggerlo.



Conosciamo il nostro nemico

Il nuovo Coronavirus SARS-COV 2 innanzitutto è un **VIRUS**.

Un virus è un microrganismo piccolissimo che, per vivere, ha bisogno delle nostre cellule. Quando riesce ad infettare una cellula ospite, questa viene «costretta» a produrre rapidamente migliaia di copie identiche del virus originale, determinando così l'ammalamento dell'organismo che ospita il virus.

Una delle principali insidie di questo, come di qualsiasi virus è la sua

INVISIBILITA'

La dimensione di un microrganismo, come un virus, è tale da renderlo visibile esclusivamente al microscopio e questo induce chi di noi non sia perfettamente consapevole della sua esistenza e del suo comportamento, a «lasciarlo entrare» permettendo così il primo contatto (contagio) che poi, a causa del meccanismo di riproduzione velocissima di cui è capace, determina la diffusione interna al nostro organismo e quindi lo sviluppo della malattia.



Conosciamo il nostro nemico

Per essere precisi Il Coronavirus SARS-COV 2 è un **virus respiratorio** che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio quando starnutiscono o tossiscono o si soffiano il naso.

Scusateci per l'immagine sgradevole...

ma evidenza perfettamente quale tempesta di goccioline, ciascuna delle quali potrebbe contenere il virus, si determina ogni volta che uno di noi starnutisce o tossisce...



Conosciamo il nostro nemico

Ciascuna delle goccioline che abbiamo visto:

1) RIMANE NELL'ARIA



**E INALANDO TALE
MICROSCOPICA
GOCCIOLINA IN MODO
DEL TUTTO
INCONSAPEVOLE CI SI
INFETTA**

**2) CADENDO SI
DEPOSITA
SULLE SUPERFICI**

Tavoli, mensole, sedie...



QUALCUNO LA TOCCA

E si contamina le mani...



**E PORTANDO LE MANI
ALLA BOCCA, NASO E
OCCHI INTRODUCE IL
VIRUS NEL PROPRIO
ORGANISMO**

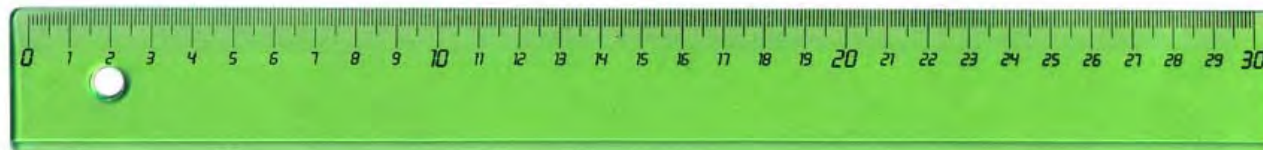


Conosciamo il nostro nemico

Quando il nostro organismo si infetta, in funzione di innumerevoli variabili che la scienza sta ancora approfondendo, possono determinarsi conseguenze molto diverse da persona a persona:

**DA POCO
O NULLA**

OLTRE IL 70% DEI
CONTAGIATI E'
ASINTOMATICA E
GUARISCE
SPONTANEAMENTE (*)



**FINO ALLA
MORTE**

CIRCA IL 9% DEI
CONTAGIATI E'
DECEDUTO (*)

I sintomi principali del COVID-19 sono:

- FEBBRE
- STANCHEZZA
- TOSSE SECCA

} SINTOMI PIU' COMUNI

- POLMONITE
- SINDROME RESPIRATORIA ACUTA GRAVE
- INSUFFICIENZA RENALE

} CASI PIU' GRAVI

(*) Dati Ministero della Salute aggiornati al 24/04/2020 - Estremamente variabili in funzione della modalità di calcolo.

Prevenzione e Protezione

Abbiamo detto che sono 2 le principali modalità con cui ciascuno di noi può entrare in contatto con il Coronavirus:

**INALANDO LE
MICROSCOPICHE
GOCCIOLINE EMESSE
DA UN SOGGETTO
CONTAGIATO**

**TOCCANDO CON LE MANI
LE GOCCIOLINE CADUTE E
PORTANDOSI POI LE MANI
ALLA BOCCA, NASO E OCCHI**

Compito fondamentale del Protocollo anti-COVID di Istituto è quello di prevedere misure di sicurezza che possano ridurre (tendendo ad azzerarle) le occasioni di contagio durante la attività scolastica, riconducibili a queste due modalità.



Prevenzione e Protezione

L'obiettivo è raggiungibile perseguendo queste linee guida generali che, sono quelle a cui si ispira ogni regola contenuta nel Protocollo:

PREVENIRE

**INALAZIONE DI
MICROSCOPICHE
GOCCIOLINE EMESSE
DA UN SOGGETTO
CONTAGIATO**



- EVITANDO GLI ASSEMBRAMENTI (soprattutto in luoghi chiusi)
- MANTENENDO LE DISTANZE TRA LE PERSONE (1 metro)
- INDOSSANDO DELLE MASCHERINE A PROTEZIONE DELLE VIE AEREE

**PROTEGGERCI DA QUELLE
CADUTE E PORTATE NEL
NOSTRO ORGANISMO
TOCCANDO CON LE MANI
LA BOCCA, NASO E OCCHI**



- PULENDO E SANIFICANDO I LOCALI E LE SUPERFICI
- EVITANDO DI TOCCARSI LA BOCCA, IL NASO E GLI OCCHI
- INDOSSANDO GUANTI E CAMICI



Misure di igiene generali

STUDIO TECNICO LEGALE

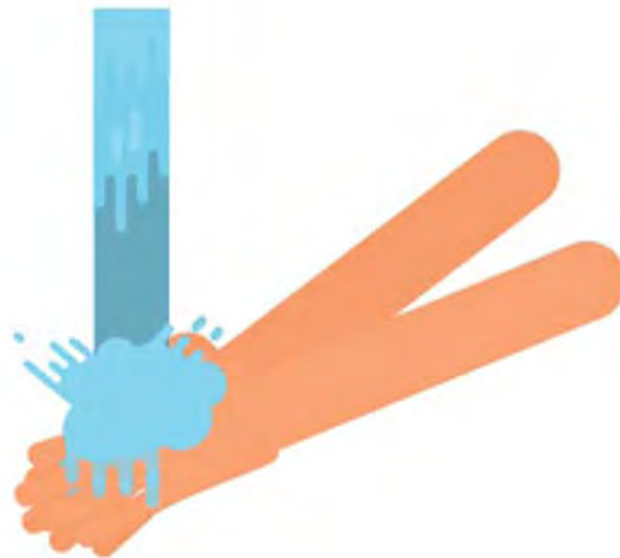
CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Misure di igiene generali

Prima di addentrarci nell'argomento oggetto di questo documento informativo, ossia il protocollo anti-COVID scolastico, ricordiamo quali sono le misure generali da adottarsi, tanto sui luoghi di lavoro, quanto in ogni altro luogo frequentato nella vita quotidiana:

Lava spesso le mani



Misure di igiene generali

**Evita il contatto ravvicinato
con persone con
patologie respiratorie**



Misure di igiene generali

**Evita abbracci e strette di
mano**



Misure di igiene generali

**Mantieni una distanza di
almeno un metro**



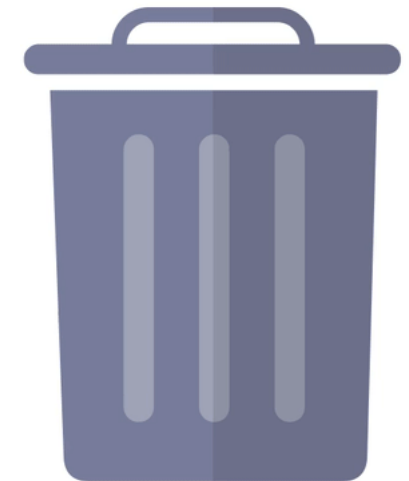
Misure di igiene generali

**Copriti bocca e naso se
starnutisci o tossisci ed
utilizza fazzoletti monouso**



Misure di igiene generali

Smaltisci i fazzoletti e le mascherine usate in un contenitore chiuso con apertura a pedale e non disperderli



Misure di igiene generali



**Evita l'uso promiscuo di
posate, bottiglie e bicchieri**

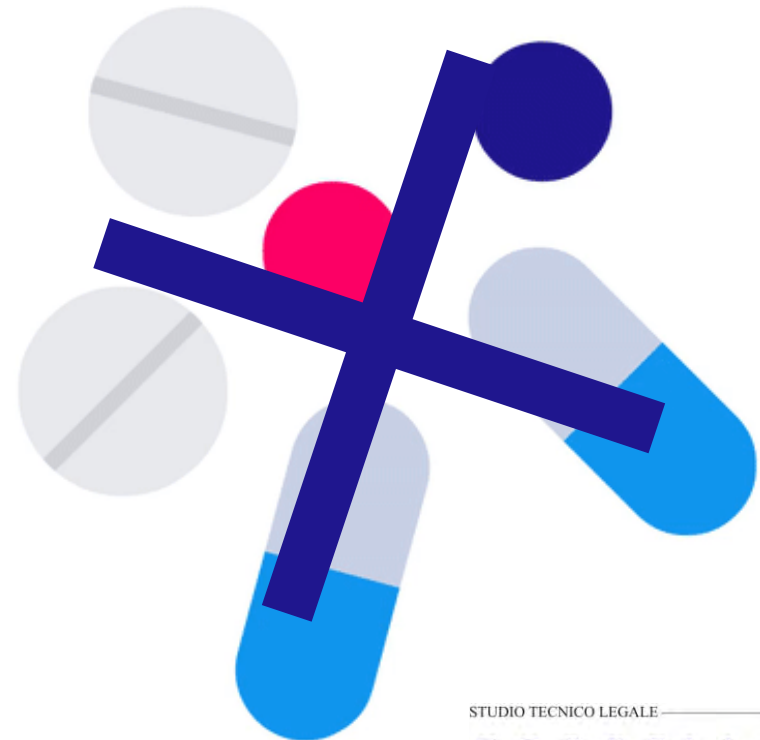
Misure di igiene generali

Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani



Misure di igiene generali

**Non prendere farmaci
antivirali e antibiotici senza
prescrizione medica**



Misure di igiene generali

**Pulisci le superfici con
prodotti igienizzanti**



Il Protocollo anti-COVID di Istituto

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Azioni preliminari «Gli acquisti»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Gli acquisti

Ogni Datore di Lavoro, se non lo ha ancora fatto, dovrà determinarsi quanto prima a procedere con l'ordine dei dispositivi di protezione e dei presidi necessari per l'implementazione del Protocollo, altrimenti il rischio che la merce non arrivi per tempo sarà elevato, anche considerando che gli stessi articoli saranno oggetto di ordine da parte di tutte le scuole e di gran parte delle attività produttive.

Nelle prossime pagine troverà utili consigli per dimensionare correttamente gli acquisti.

Non sappiamo per quanto tempo dovremo attuare il protocollo, forse acquisti di materiale che ci diano solo 2 o 3 mesi di autonomia possono aiutarci a non buttare via scorte di materiale se l'emergenza dovesse rientrare.



Gli acquisti

DISPENSER DI SOLUZIONE IDROALCOLICA



Se riesci acquistarlo ad azionamento automatico, almeno all'ingresso e nei luoghi di forte passaggio, altrimenti può andare bene anche il semplice flacone dotato di erogatore.

Un litro di gel idroalcolico dura all'incirca 1 settimana in una classe di 20 persone. Ricordati che è comunque un prodotto chimico che deve essere gestito dal personale, non lasciarlo incustodito nella disponibilità degli allievi, soprattutto i più piccoli, potrebbero usarlo in maniera impropria, ingerirlo o farlo cadere determinando un forte rischio di scivolamento.

Colloca in questi luoghi:

- INGRESSO DELL'EDIFICIO, ATRI E SALONI
- UFFICI
- ALL'INTERNO DI OGNI AULA DIDATTICA E SPECIALE
- IN PROSSIMITA' DELLE AREE SNACK



Se lo compri in taniche da 5 litri sicuramente risparmi...

Gli acquisti

SAPONE NEUTRO LIQUIDO E ASCIUGAMANI

Per il lavaggio delle mani, l'utilizzo, al posto della soluzione idroalcolica, di acqua e sapone costituisce da un punto di vista tecnico, la soluzione preferibile in quanto il sapone è in grado di sciogliere quel film invisibile di grasso e sporco che abbiamo sulle mani e che costituisce fertile terreno di «attecchimento» per il virus.

E' da dire però che, se adottassimo questo suggerimento, correremmo il rischio di avere allievi che non se le lavano bene oltre a lunghe file ai bagni, il cui accesso deve essere contingentato, con conseguente formazione di assembramenti.

E' comunque buona norma, indipendentemente dal COVID, che i bagni siano dotati di dispenser per il sapone (da collocare sopra ai lavabo in modo da evitare che qualche goccia cada a terra rendendo il pavimento scivoloso) e dispenser per gli asciugamani di carta (posizionarlo in modo da evitare gli urti), oltre che un bidone dove gettare tutti gli asciugamani dopo l'uso.



Gli acquisti

MASCHERINA CHIRURGICA

Tutto il personale scolastico, docente e non, deve disporre di almeno una mascherina chirurgica al giorno da indossare a scuola secondo le prescrizioni del protocollo.

Per gli allievi invece, non sarà la scuola a doversene preoccupare, ma la famiglia (o loro stessi in autonomia nel caso dei maggiorenni), che dovrà dotare gli stessi di una mascherina di comunità (per loro non occorre che sia marchiata CE o prodotta in deroga come invece è obbligatorio per i lavoratori).

E' bene acquistare qualche mascherina in più da fornire a chi dovesse perderla o romperla, al visitatore che non ne fosse provvisto, e al soggetto sintomatico che dovesse essere provvisto di semplice mascherina di comunità.

Si rammenta che il personale deve essere equipaggiato di mascherina marchiata CE o prodotta in deroga ma, in tal caso, deve essere tenuta agli atti l'autocertificazione con riferimento al Decreto «Cura Italia».



Gli acquisti

MASCHERINA FFP2/FFP3

E' opportuno che, all'interno di ogni edificio scolastico, sia presente qualche mascherina di questo tipo da collocare/fornire:

- ALL'INTERNO DELLE CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO;
- AL PERSONALE AUSILIARIO/COLLABORATORE CHE DOVESSE ESSERE CHIAMATO AD OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE STRAORDINARIA
- AL PERSONALE CHE, SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE, FOSSE PRESCRITTO L'UTILIZZO DI UNA MASCHERINA MAGGIORMENTE FILTRANTE IN SEGUITO AL RICONOSCIMENTO DI SPECIFICA FRAGILITA' INDIVIDUALE.

Quindi, in assenza di prescrizioni specifiche, ci sembra congruo che ogni plesso sia dotato di circa 20 mascherine FFP2 (o FFP3).



Un po' di chiarezza sulla mascherina

Mentre le mascherine chirurgiche sono tutte molto simili tra loro, quelle con filtrante FFP2/FFP3 possono essere di diverso tipo.

Al netto di quelle riutilizzabili, molto costose e, fino a due mesi fa, riservate solo a chi le utilizzava professionalmente, anche per il loro prezzo, ne esistono alcune con valvola di espirazione che, pur sembrando al profano molto più «professionali», si differenziano solo per la maggior facilità di espirazione.

Vengono chiamate **mascherine egoiste** perché il filtro consente all'eventuale virus di uscire, permettendo il contagio di terzi.



MASCHERINA FFP2 MONOUSO



MASCHERINA FFP2 MONOUSO
CON VALVOLA DI ESPIRAZIONE

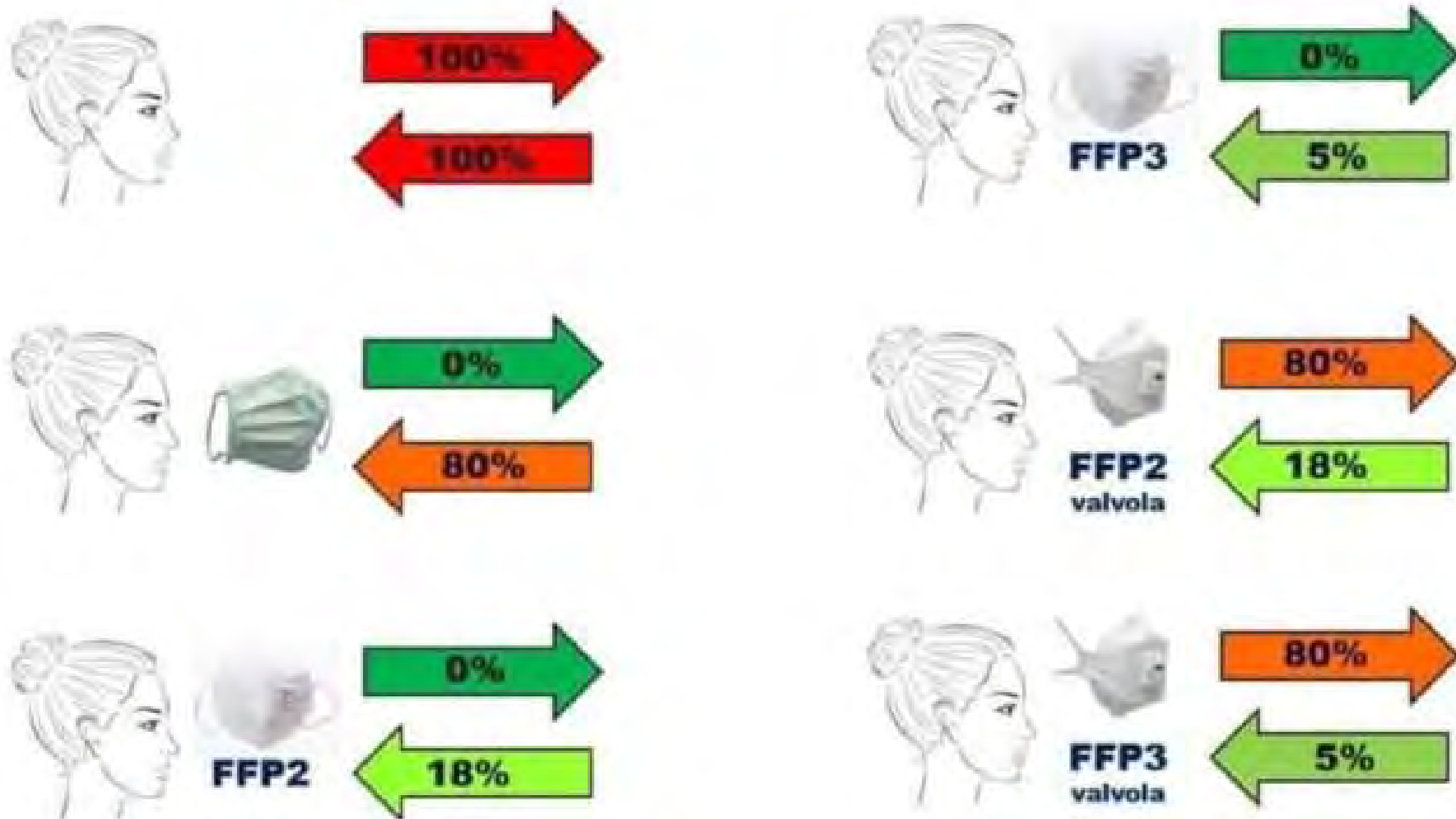


MASCHERINA FFP3 MONOUSO
CON VALVOLA DI ESPIRAZIONE



MASCHERA RIUTILIZZABILE
CON FILTRI INTERCAMBIABILI
FFP2, FFP3

Un po' di chiarezza sulla mascherina



RIEPILOGO PROTEZIONE MASCHERINE

Un po' di chiarezza sulla mascherina

Si potrebbe dire: «*Beh, dato che le mascherine più efficaci sono le FFP3 senza filtro, usiamo tutti queste...*», in realtà occorre fare un bagno di realismo e renderci conto che:

Una FFP2/FFP3 costa dalle 5 alle 20 volte quello che costa una mascherina chirurgica, inoltre ha una tempistica di produzione molto più lunga e anche le scorte presenti nei magazzini di tutto il mondo sono infinitamente minori.

Per poter garantire quel livello elevato di filtraggio non si possono «fare in casa» perché devono essere certificate e anche le aziende che, meritoriamente, si sono convertite in queste settimane alla produzione di mascherine, non avrebbero le tecnologie e i macchinari per produrle e non potrebbero certificarle !

Molto più sensato, in una fase di emergenza come questa, riservarle a coloro che realmente ne hanno bisogno e che saranno impossibilitati a garantire la distanza di 1 metro dagli altri, piuttosto che pretenderle per tutti.



Un po' di chiarezza sulla mascherina

L'INAIL, con una comunicazione del 30/03/2020, ha chiarito che:

- 1) Le mascherine con filtrante FFP2/FFP3 dovranno necessariamente essere certificate ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 475/1992 sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009);
- 2) Anche le mascherine chirurgiche per essere sicure, devono essere prodotte nel rispetto della norma tecnica UNI EN 14683:2019 (non sono tecnicamente dei D.P.I. ma vengono definiti «dispositivi medici» e anche la loro produzione è regolamentata, anche se il Decreto «cura italia» le equipara ai D.P.I. introducendo non poca confusione per gli operatori del settore);
- 3) Tutte le altre tipologie di mascherina (di forma ed aspetto del tutto identiche alle precedenti), non essendo né dispositivi medici né D.P.I. devono essere utilizzati congiuntamente alle misure di distanziamento sociale (cioè mantenendo 1 metro di distanza dalle altre persone).



Un po' di chiarezza sulla mascherina

E' facile immaginare che, durante la FASE 3, essendo necessarie molte decine di milioni di mascherine al mese (perché non sono indistruttibili e quindi occorre garantire il ricambio), potranno esserci difficoltà nel reperirle.

Le regole che seguono sono, in condizioni ordinarie, **tassativamente vietate**, tuttavia in via eccezionale, **e solo potendo provare l'impossibilità di approvvigionamento di prodotti certificati**, il datore di lavoro potrà :

- fornire mascherine prive di certificazione ma, in questi casi, il lavoratore dovrà esserne informato in modo che, contestualmente, possa osservare con scrupolo la regola del distanziamento sociale;
- consentire l'utilizzo della mascherina per un tempo superiore alle 4-6 ore per cui è progettata (preferendo situazioni in cui viene indossata continuamente e non tolta e rimessa più volte);
- tollerando, infine, il riciclo della stessa ma solo avendo cura di custodirla in modo adeguato lavandosi sempre le mani prima di metterla / toglierla.

Gli acquisti

SCHERMI PARAFIATO

Ne esistono di ogni misura, dotati di feritoia oppure adatti semplicemente a dividere due postazioni che non devono scambiarsi documenti tra di loro.

Sono pensati principalmente per quelle postazioni di lavoro che devono entrare in contatto con il pubblico (segreterie, scrivanie per i colloqui) oppure per quegli uffici in cui sono presenti più lavoratori che hanno le sedute vicine.

Possono essere utilizzate nelle aule didattiche, sulla postazione del docente, qualora non fosse possibile garantire il distanziamento tra questi ed il banco più prossimo alla cattedra.

E' importante assicurarne il fissaggio.



Gli acquisti

TERMOSCANNER

E' molto probabile che, a settembre, anche le ordinanze regionali, oltre al documento tecnico del C.T.S., renderanno facoltativa la misurazione della temperatura corporea all'ingresso.

E' però vero che, controllare la temperatura degli allievi prima dell'accesso a scuola, consente di intercettare quelle situazioni di temperatura alta che poi si manifesterebbero sotto forma di febbre alla seconda o terza ora e che, in tal caso, dovrebbero essere trattate con la procedura più onerosa del «soggetto sintomatico sul luogo di lavoro».

Se si opterà per eseguire la misurazione, i prodotti da preferire sono sicuramente i termoscanner a pistola o a «totem» che consentono di mantenere il distanziamento tra il soggetto rilevato ed il rilevatore.

Nel determinarne il numero, occorre considerare che il tempo di misurazione è di circa 10 secondi a persona, quindi per rilevare la temperatura a 100 persone occorrono ben 17 minuti.



Gli acquisti

SACCHETTI CHIUDIBILI PER I D.P.I.



Il frequente uso di dispositivi di protezione monouso come mascherine, guanti e camici, pone il problema del loro smaltimento stante il fatto che, pur non dovendoli considerare alla stregua di rifiuti speciali, non vi è dubbio che possa trattarsi di materiale infetto.



Per evitare ogni forma di contatto è opportuno che i bidoni per questo tipo di rifiuto siano ad uso esclusivo (con un cartello che li identifichi) e dotati di apertura a pedale o, in mancanza, se aperti almeno il sacco sia chiudibile da parte del personale ausiliario che dovrà rimuoverlo (indossando mascherina, camice e guanti), chiuderlo saldamente e gettarlo nell'indifferenziata tutti i giorni se non anche più volte al giorno per quei bidoni maggiormente utilizzati.



Gli acquisti

CAMICI MONOUSO

I camici monouso, sia nella loro versione ordinaria che in quella impermeabile (prescritti per i lavori di sanificazione straordinaria in quanto più resistenti), sono prescritti praticamente per ogni tipo di operazione in cui sono impegnati i collaboratori ausiliari (come peraltro avviene già con i camici in cotone), ma vanno preferiti in quanto di volta in volta eliminati e con loro le eventuali tracce di virus con cui possano essersi contaminati.

In molti casi, anche in seguito a valutazioni di natura economica, si opta per l'uso di normali camici in cotone, in tal caso però assume fondamentale importanza l'azione di quotidiana sanificazione che deve avvenire mediante il lavaggio del camice a 90° oppure a temperatura più bassa aggiungendo al ciclo di lavaggio, oltre al normale detersivo, un misurino di candeggina.

Occorre collocare qualche camice monouso all'interno delle cassette di primo soccorso.



Gli acquisti

VISIERA / MASCHERA FACCIALE LEGGERA



L'uso di una visiera, in aggiunta a quello della mascherina chirurgica, aumenta in modo significativo la protezione dalle «droplets» (goccioline di saliva) che rappresentano il maggior veicolo di contagio soprattutto quando il distanziamento dall'altra persona è inferiore ad 1 metro.

A scuola questo può accadere:

- 1) AL DOCENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA
- 2) AL DOCENTE DI SOSTEGNO
- 3) AL SOGGETTO INCARICATO DI MISURARE LA TEMPERATURA



Oltre ad essere obbligatoria per i COLLABORATORI INCARICATI DELLA SANIFICAZIONE STRAORDINARIA.

Si ricorda inoltre che la visiera paraschizzi è indicata quale contenuto obbligatorio di ogni cassetta di primo soccorso, indipendentemente dal COVID, quindi, in caso di mancanza, occorre acquistane una per cassetta.

E' indicato acquistarne in numero pari al personale che la dovrà indossare oltre a 3/5 di scorta onde prevenire rotture e dimenticanze.

Gli acquisti

GUANTI IN NITRILE MONOUSO

L'utilizzo di guanti usa e getta a scuola non rappresenta certo una novità, negli anni scorsi si sono affermati quelli in vinile o in nitrile che, oltre ad essere più economici di quelli in lattice, mettono al riparo da possibili reazioni allergiche.

Importante, sempre sul fronte dei possibili sfoghi allergici, evitare l'acquisto di quelli con polverina interna pensata per consentire un migliore scivolamento della mano e per asciugarne, almeno parzialmente il sudore, ma rivelatasi fonte di tante irritazioni.

Sono utili per tutte le situazioni per cui sono già prescritti dal D.V.R. ordinario, stante però il fatto che ci attendiamo un incremento dell'utilizzo dovuto alla maggiore sensibilità individuale alla problematica, si ritiene opportuno un acquisto un po' più «corposo», nell'ordine del 15/20% del quantitativo normalmente acquistato.



Gli acquisti



PELLICOLA TRASPARENTE A ROTOLI

Intendiamoci, non può certo dirsi un acquisto obbligatorio, però rappresenta un ottimo consiglio pratico.

Il personale ausiliario sarà chiamato ad una continua sanificazione delle postazioni di lavoro, tanto nei laboratori di informatica quanto nelle aule quando, al cambio dell'ora, cambierà anche il docente. Grande difficoltà si trova nella igienizzazione della tastiera, dove, gli interstizi tra i tasti rappresentano un insormontabile limite alla corretta pulizia della stessa.

L'utilizzo di una pellicola trasparente (tipo «domopak» per intenderci) consente la protezione dei tasti dalle goccioline di sudore e saliva e permette una maggior velocità e sicurezza nelle opere di pulizia poiché sarà possibile una semplice passata di straccio intriso di soluzione igienizzante sulla superficie del nylon.



Gli acquisti

SALVIETTINE IGIENIZZANTI MONOUSO

Alla slide precedente si è detto che, ogniqualvolta una postazione di lavoro (cattedra, scrivania, tastiera, mouse, LIM etc.) venga utilizzata nell'arco della stessa giornata, da persone diverse (laboratori ed aule al cambio dell'ora), la stessa debba essere igienizzata da parte dei collaboratori ausiliari.

E' evidente a tutti che, soprattutto al cambio dell'ora di una scuola secondaria, di I o II grado che sia, è praticamente impossibile che il poco personale riesca, in pochi minuti, a sanificare ogni postazione.

Una possibilità potrebbe essere quella di fornire al personale docente alcune salviettine igienizzanti in modo che, qualora una postazione non fosse stata pulita in tempi utili, il docente potesse procedere velocemente in autonomia in attesa del collaboratore al fine di non ritardare troppo l'inizio della lezione.



Gli acquisti

ARREDI (BANCHI)



Per consentire di collocare un numero più elevato di allievi all'interno di un'aula didattica di dimensioni modeste, oltre a poter operare sulla struttura (abbattendo tramezzi o realizzandone di nuovi), con tempi e costi spesso incompatibili con le disponibilità, è possibile agire sul fronte degli arredi, acquistandone di più piccoli e versatili da collocare.

La loro tipologia, in particolare dei banchi, in funzione dell'età degli studenti, è regolata dalla norma UNI EN 1729-1/06 che contempla due dimensioni standard (70x50 e 65x65 nelle versioni singole) a cui seguono altezze diverse (52cm infanzia, 64cm 1 e 2 classe della primaria e 71cm per la 3,4 e 5, 76cm per le secondarie di I e II grado e 81cm per gli adulti).

Questi banchi singoli, in particolare quelli 70x50, a parere di chi scrive si sono dimostrati i più facili da distribuire in un'ottica di ottimizzazione degli spazi a favore della capienza massima.

Non apprezzate da tutti per la presenza delle ruote, esistono anche delle soluzioni «all in one», decisamente più costose ma molto funzionali.



Gli acquisti

ARREDI (ARMADIETTI)

Mai come a settembre sarà necessario evitare in ogni modo lo scambio di quaderni, matite, penne, gomme ed ogni altro strumento.

Sarà molto importante quindi imporre l'uso di zaini individuali e, per evitare che gli stessi raggiungano pesi proibitivi, potrà essere opportuno consentire la collocazione di parte del materiale all'interno di armadietti individuali tipo «college», da collocare in classe se si dispone di locali molto grandi o più frequentemente nei corridoi (fate attenzione a non restringere troppo le vie di fuga e ad ancorare questi arredi in modo da prevenirne il ribaltamento).

Molto frequente è l'uso che si fa di armadietti alla scuola dell'infanzia, in questo caso preferire soluzioni individuali, che possano essere messi a disposizione dei genitori, magari in un'area ad accesso contingentato e riservato all'ingresso / uscita.



Consegna dei D.P.I.

CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

E' opportuno rammentare al Datore di Lavoro che, gran parte del materiale elencato alle slide precedenti, costituisce un Dispositivo di Protezione Individuale, frequentemente citato con l'acronimo D.P.I. ossia un prodotto che salvaguarda la persona che lo indossa o lo porta con sé dai rischi per la salute e la sicurezza.

La consegna ai lavoratori dei D.P.I. rientra tra gli obblighi del Datore di Lavoro il quale, al fine di provare l'avvenuta consegna, è opportuno che la formalizzi mediante firma di ricevuta.

Ogni lavoratore, atteso che è obbligato a prendersene cura e ad utilizzarli in maniera corretta, conformemente con la formazione ricevuta, avrà titolo per richiedere al Datore di Lavoro la loro sostituzione in caso di deterioramento.



Azioni preliminari «Cartellonistica»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Informazione visiva

In ogni luogo di lavoro e quindi anche a scuola, è bene condividere le regole anche rendendole evidenti mediante la posa di cartellonistica colorata destinata al personale, agli allievi ed ai visitatori.



In questi mesi le aziende si sono prodigate nella realizzazione di cartelli, segnali, e adesivi di ogni tipo; è solo questione di budget la scelta se acquistare materiale di buona qualità e di colori e fattura accattivante oppure optare per la stampa (magari a colori) e la plastificazione di cartelli fatti in casa.

Alle slide che seguono troverà una carrellata tra i cartelli che è necessario esporre

Ingresso

Il datore di lavoro, all'ingresso dell'edificio (ufficio, plesso, palestra etc.) colloca in vista uno o più cartelli come questo:

Il ruolo rivestito da questo cartello è importante in quanto, secondo lo scrivente, la sua esposizione può sostituire la necessità di chiedere quotidianamente la compilazione della dichiarazione di non avere i sintomi del COVID (almeno per gli adulti).

ATTENZIONE

al fine di contenere la diffusione del COVID-19 ricordiamo che

E' VIETATO ACCEDERE AI LOCALI IN PRESENZA DI FEBBRE (oltre 37,5°C) O ALTRI SINTOMI RESPIRATORI CHE SI SIANO EVIDENZIATI ANCHE NEI TRE GIORNI PRECEDENTI

E' VIETATO ACCEDERE AI LOCALI SE SI E' SOGGETTI AD OBBLIGO DI QUARANTENA O ISOLAMENTO DOMICILIARE E SE VI E' STATO CONTATTO CON PERSONE POSITIVE AL VIRUS NEI 14 GIORNI PRECEDENTI AD OGGI.

E' OBBLIGATORIO INFORMARE IL DATORE DI LAVORO DELLA PRESENZA DI QUALSIASI SINTOMO INFLUENZALE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL LAVORO E, IN TAL CASO, ISOLARSI RISPETTO AGLI ALTRI COLLEGHI E PERSONE PRESENTI IN GENERE.

L'INGRESSO COMPORTA L'OBBLIGO DI RISPETTARE TUTTE LE DISPOSIZIONI DELLE AUTORITA' E DEL DATORE DI LAVORO QUALI:

**MANTENERE LA DISTANZA
LAVARSI LE MANI FREQUENTEMENTE
INDOSSARE LA MASCHERINA**

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Ammesso che si voglia procedere con questa pratica, o che la legislazione regionale lo preveda a settembre come obbligatorio, prima di accedere nell'edificio, un incaricato del datore di lavoro deve misurare la temperatura corporea.

UTILIZZIAMO
PREFERIBILMENTE
UN TERMOSCANNER
CHE EVITI IL
CONTATTO DELLO
STRUMENTO CON LA
FRONTE



L'INCARICATO ALLA MISURAZIONE DELLA
TEMPERATURA (SE POSSIBILE UN ADDETTO AL
PRIMO SOCCORSO) E' DOTATO DEI SEGUENTI D.P.I. :

- **MASCHERINA**
- **VISIERA LEGGERA**
- **GUANTI MONOUSO**
- **CAMICE**

ED E' ISTRUITO AFFINCHE' LASCI REGOLARMENTE
TRANSITARE COLORO CHE HANNO UNA
TEMPERATURA INFERIORE A 37,5° E VIETI
L'ACCESSO A CHI HA VALORI SUPERIORI

La persona con temperatura superiore a 37,5° viene collocata in un locale isolato messo a disposizione dal datore di lavoro e, se non ne ha una, gli viene fornita una mascherina chirurgica. Dovrà contattare immediatamente il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il lavoratore incaricato della misurazione della temperatura corporea, nel caso in cui rilevi una temperatura superiore a $37,5^{\circ}$, esegue almeno due tentativi intervallati dalla misurazione di una superficie fredda in modo da scongiurare errori del termoscanner.

Solamente per coloro che hanno la febbre registra nome, cognome, data e orario di accesso al fine di tenere il dato a disposizione dell'Autorità Sanitaria per i controlli del caso ed avvisa il datore di lavoro o un suo delegato.

Tutti coloro che hanno una temperatura corporea inferiore a $37,5^{\circ}$ non vengono registrati se non al solo fine di ricostruire le presenze a scuola (registro elettronico, timbratura etc.)



NEL CASO IN CUI VENGA RILEVATA UNA TEMPERATURA SUPERIORE A $37,5^{\circ}$ E' OPPORTUNO CHE TALE INFORMAZIONE VENGA GESTITA CON DISCREZIONE IN MODO RISERVATO ONDE PRESERVARE LA DIGNITA' E LA RISERVATEZZA DEL SOGGETTO INTERESSATO (NORMA PRIVACY).



Ingresso

CONTROLLO DELLA TEMPERATURA

Il datore di lavoro, nel punto in cui viene svolto il controllo della temperatura, colloca in vista uno o più cartelli-informativa come questo:

INFORMATIVA PRIVACY

rilevazione temperatura corporea (Art. 13 G.D.P.R.)

LA RILEVAZIONE DELLA TUA TEMPERATURA CORPOREA AVVIENE, AD OPERA DI PERSONALE ESPRESSAMENTE INCARICATO, PER FINALITA' DI PREVENZIONE DEL CONTAGIO DA COVID-19, IN APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DI EMERGENZA EMANATA DALLE AUTORITA'.

IL DATO ED IL NOMINATIVO DI CHI ABBAIA TEMPERATURA INFERIORE A 37,5° NON VIENE REGISTRATO. IL DATO ED IL NOMINATIVO DI CHI ABBAIA TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5° VIENE REGISTRATO A FINI ORGANIZZATIVI E CUSTODITO DAL DATORE DI LAVORO (TITOLARE DEL TRATTAMENTO) PER NON OLTRE 14 GIORNI DALLA DATA DI RILEVAZIONE.

I DATI NON VERRANNO COMUNICATI NE' DIFFUSI A TERZI AL DI FUORI DELLE SPECIFICHE PREVISIONI NORMATIVE (AUTORITA' SANITARIA PER LA RICOSTRUZIONE DEI CONTATTI)



Ingresso

Se la struttura lo consente e se vi è il fondato timore che, nelle operazioni di ingresso / uscita si possa determinare una eccessiva vicinanza tra i soggetti che porti ad una forma di assembramento, il datore di lavoro adotta le seguenti misure:

1) INDIVIDUAZIONE DI UNA PORTA DI INGRESSO E DI UNA DI USCITA SEPARATE



DANDONE EVIDENZA MEDIANTE APPOSIZIONE DI CHIARI CARTELLI «INGRESSO» E «USCITA» E DANDO INDICAZIONE AL PERSONALE DI VIGILARE E FORNIRE INDICAZIONI

2) INDIVIDUAZIONE DI PERCORSI INTERNI OBBLIGATI PER EVITARE INCROCI



DELIMITATI CON NASTRI O CORDONI DA E PER GLI UFFICI/AREE A MAGGIOR AFFLUENZA

Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei punti di maggior passaggio (atri, corridoi, ingressi etc.) colloca in vista più cartelli come questo:



RICORDATI INOLTRE:

DI EVITARE L'USO PROMISCUO DI BOTTIGLIE E BICCHIERI;

DI NON PRENDERE FARMACI ANTIVIRALI E ANTIBIOTICI, A MENO CHE SIANO PRESCRITTI DAL MEDICO;

DI PULIRE LE SUPERFICI CON DISINFETTANTI A BASE DI CLORO O ALCOOL;

CHE E' FORTEMENTE RACCOMANDATO, IN TUTTI I CONTATTI SOCIALI, UTILIZZARE PROTEZIONI DELLE VIE RESPIRATORIE COME MISURA AGGIUNTIVA ALLE ALTRE;

DI INDOSSARE SEMPRE LA MASCHERINA NEI LUOGHI CHIUSI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.

Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei servizi igienici e vicino ai luoghi in cui sono presenti i dispenser di soluzione idroalcolica, colloca i rispettivi cartelli:

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

1. Bagna le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona le mani palmo contro palmo.
4. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
6. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
7. frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
8. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
9. Risciacqua le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente con una salvietta monouso
11. usa la salvietta per chiudere il rubinetto
12. ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. World Health Organization

Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI! LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!

Durata dell'intera procedura: 20-30 secondi

- 1a. Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.
- 1b. frizionare le mani palmo contro palmo
2. il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
3. palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
4. dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
5. frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
6. frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
7. ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE FOR PATIENT SAFETY WHO acknowledges the Hôpital Universitaire de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. World Health Organization

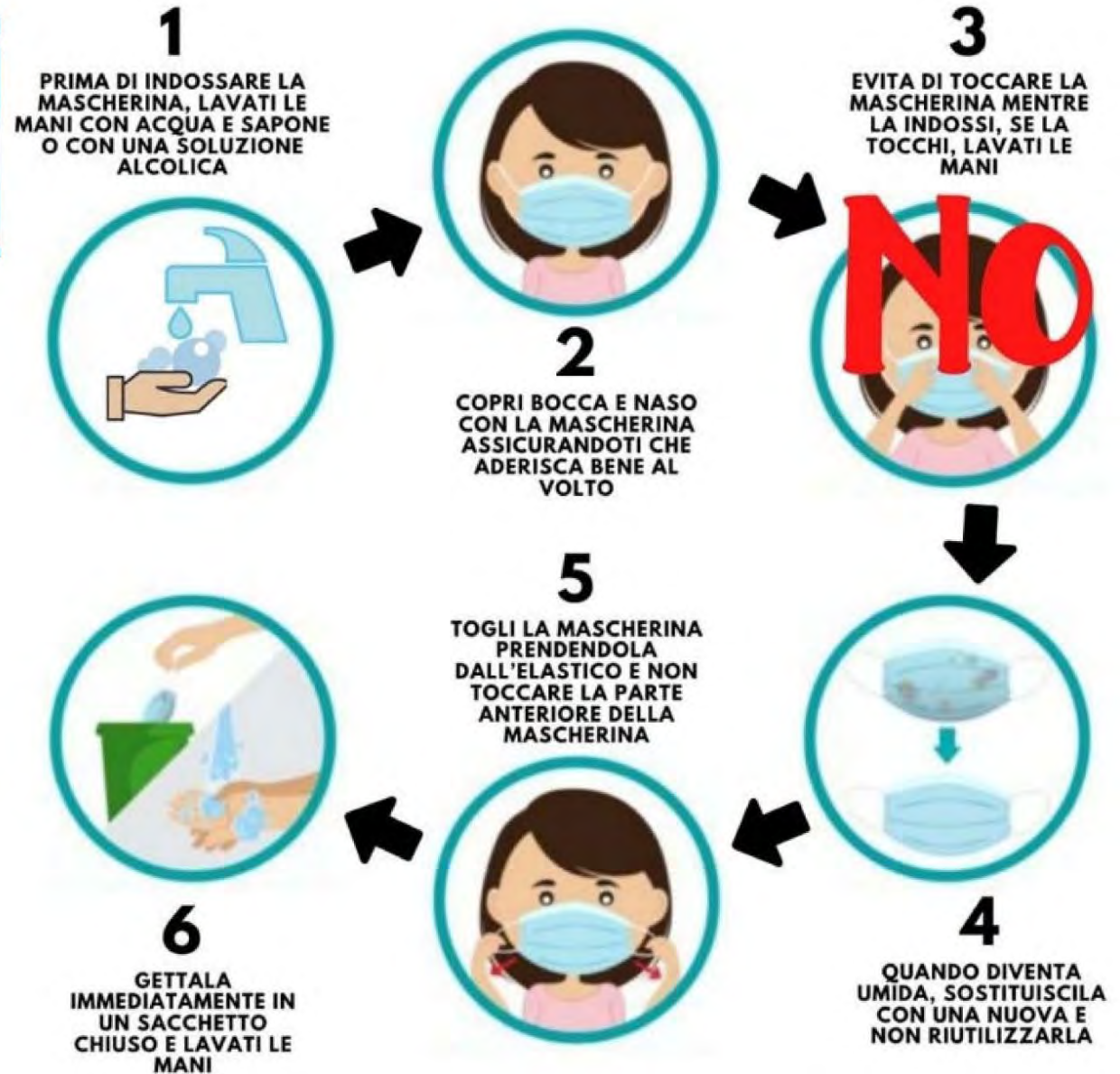
Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, nei punti di maggior passaggio (atri, corridoi, ingressi etc.) colloca in vista più cartelli come questo:



COME DEVO METTERE E TOGLIERE LA MASCHERINA?

Si ricorda che l'uso della mascherina aiuta a limitare la diffusione del virus ma deve essere adottata in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani.



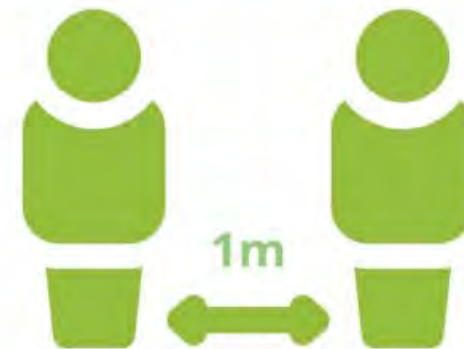
Luoghi di lavoro

Ripartiamo in sicurezza
COMPORTAMENTI CONSIGLIATI

Il datore di lavoro, negli atri, corridoi e nei punti di maggior passaggio, colloca questo cartello:

**MANTIENI LA
DISTANZA**

In questo spazio mantieni almeno
1 metro di distanza



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I

Studio AGL.COM, S.r.l.



Luoghi di lavoro

Ripartiamo in sicurezza

Il datore di lavoro, al di fuori delle aule didattiche, dei laboratori, dei servizi igienici, dell'aula docenti ed in generale di tutti quei luoghi ad accesso contingentato, **personalizza** e colloca un cartello come questo:

**INGRESSO
PERMESSO AD
UN MASSIMO DI
PERSONE**



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I

 Studio AGLCOM S.r.l.



Luoghi di lavoro

Ripartiamo in sicurezza
COMPORTAMENTI CONSIGLIATI

Il datore di lavoro, al di fuori del locale individuato per l'isolamento dei soggetti sintomatici, colloca un cartello come questo:

LOCALE DI ISOLAMENTO



STUDIO TECNICO LEGALE

C O R B E L L I N I



Studio AGLI.COM. S.r.l.



Luoghi di lavoro

Il datore di lavoro, in prossimità di ogni luogo, seduta, lavandino etc. che non può essere utilizzato in quanto non garantisce il distanziamento minimo, colloca un cartello come questo:



STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
INGEGNERI S.p.A.

(AD ESEMPIO SU UNA PANCA NORMALMENTE UTILIZZATA DA 3 PERSONE INCOLLA QUESTO CARTELLO SUL SEDILE CENTRALE PER CONSENTIRE LA SEDUTA SOLAMENTE AI DUE ESTREMI GARANTENDO IL DISTANZIAMENTO, OPPURE SU UN LAVABO MULTIPLO CON 3 RUBINETTI, LO INCOLLA SOPRA A QUELLO CENTRALE PER LO STESSO MOTIVO)

Azioni preliminari
«La formazione»
«Il Comitato»
«La registrazione
degli accessi»

Altre azioni preliminari

FORMARE I LAVORATORI

Condividere con i lavoratori, docenti e non, le informazioni e le decisioni organizzative prese per contrastare la diffusione del COVID-19 è un tassello fondamentale e rientra tra gli obblighi del datore di lavoro in forza delle normative sulla sicurezza, ma, prima ancora, risponde all'obbligo morale di aiutare il nostro Paese ad uscire da questa terribile crisi.



Deve essere organizzata una formazione specifica in cui si parli del contenuto del Protocollo di Istituto.

Inoltre, nell'ambito della formazione di base dei neo-assunti (Accordo Stato-Regioni), almeno 1 ora di formazione specifica deve trattare il rischio biologico da SARS-CoC-2.

DEVE ESSERE ORGANIZZATA ON-LINE O IN VIDEOCONFERENZA

Altre azioni preliminari

COSTITUIRE UN «COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE MISURE DI SICUREZZA CONTRO LA DIFFUSIONE DEL COVID-19»

composto dal datore di lavoro (e/o suoi delegati), dalle Rappresentanze Sindacali e dall'R.L.S.

Compito del Comitato è quello di condividere con le rappresentanze dei lavoratori, tutte le scelte fatte, nonché vigilare sull'osservanza delle regole imposte a livello di singolo Istituto scolastico.



ESISTE DA SEMPRE L'OBBLIGO DI CONSULTAZIONE TEMPESTIVA DELL'R.L.S. RISPETTO AD OGNI QUESTIONE IN TEMA DI SICUREZZA

(Il datore di lavoro deve verbalizzare gli incontri e tenere traccia delle e-mail e delle videoconferenze fatte con RLS e delegati sindacali in genere)

Altre azioni preliminari

REGISTRARE GLI ACCESSI

Sono molti i motivi per cui è opportuno registrare gli accessi che avvengono a scuola: verificare il rispetto da parte del personale degli orari, limitare l'accesso di terzi nei locali, ricostruire il numero di presenti in caso di evacuazione.

Il Protocollo ne prevede uno in più, fornire all'Autorità Sanitaria che ne faccia richiesta, l'elenco dei presenti dei 14 giorni precedenti a tale richiesta, per ricostruire i contatti che un eventuale soggetto positivo ha avuto nelle ore e nei giorni precedenti alla diagnosi di positività.

La registrazione delle presenze di allievi e docenti si può ricostruire dal Registro, cartaceo o elettronico che sia;

Le presenze del personale ATA si possono ricostruire quasi sempre dal timbratore o consultando il software del badge.

Restano gli esterni ed i docenti quando sono presenti a scuola pur non avendo lezione, in questo caso ci sembra che l'unica possibilità sia quella di adottare un registro cartaceo da firmare all'ingresso ed all'uscita.



Altre azioni preliminari

MISURE ALTERNATIVE A QUELLE PREVISTE DAL PROTOCOLLO SCOLASTICO

Il ridotto lasso di tempo che intercorre tra la data di emanazione dei documenti tecnici ministeriali e l'inizio delle lezioni (circa 2 mesi estivi coincidenti con il periodo vacanziero per molti lavoratori) porta a ritenere che i lavori strutturali che si rende necessario fare per adottare al meglio le regole qui descritte nonché la consegna di arredi nuovi e D.P.I. possa non avvenire entro la data di ripresa dell'attività del plesso.

Se così dovesse essere, il Datore di Lavoro adotterà, per il tempo necessario a completare i lavori e gli approvvigionamenti, misure alternative quali preferire l'attività all'aperto o in spazi ampi (saloni, atri, palestre, cinema, teatri, oratori etc.) al fine di garantire l'assoluto distanziamento sociale anche se ciò dovesse pregiudicare il regolare svolgimento dei programmi didattici.



Misure specifiche «La mappatura degli spazi»

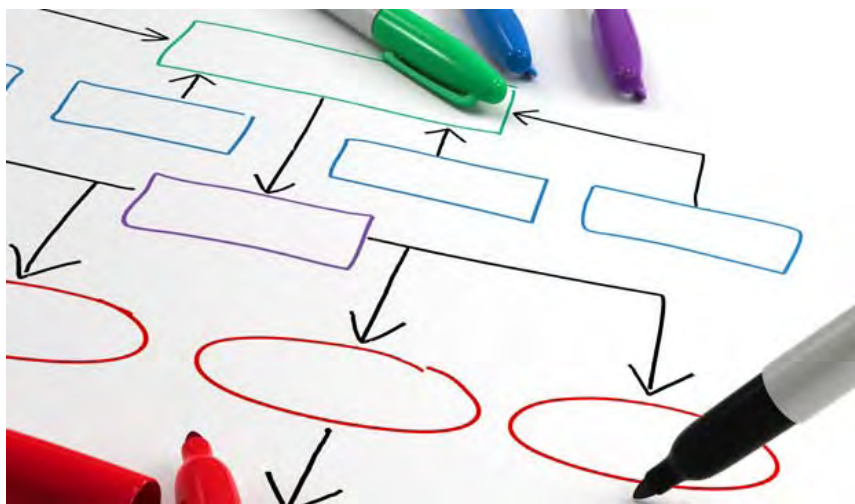
STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Mappatura degli spazi

Subito dopo aver fatto gli ordini ed essersi assicurati che il materiale richiesto arrivi entro settembre, l'azione più urgente è quella della **mappatura degli spazi** all'interno di ogni edificio della nostra scuola al fine di determinarne la capienza, in tempo di COVID, e l'eventuale uso alternativo che sia possibile farne.



Nel valutare gli altri spazi occorre fare lo sforzo di immaginare una didattica diversa, capace di sfruttare locali che, per decenni, sono servizi ad altro e che, con piccoli interventi (imbiancatura, rifacimento impianto elettrico, sistemazione infissi, acquisto arredi etc.) possano essere recuperati.

Mappatura degli spazi

Dopo aver definito, per ciascun locale, la sua «**capienza COVID**», intesa come quella che garantisce il distanziamento tra le persone (adulti ed allievi) previsto dalle norme tecniche, è buona prassi che la stessa sia chiaramente indicata all'esterno del locale stesso.

Ripartiamo in sicurezza

**INGRESSO
PERMESSO AD
UN MASSIMO DI
PERSONE**



STUDIO TECNICO LEGALE
CORBELLINI
Studio AGLICOM S.r.l.

In questo modo, anche il supplente appena arrivato, avrà modo di verificare la capienza di ogni locale che intende utilizzare, senza consultare l'intero protocollo.

Oltre che fuori dalle aule, è bene indicarla fuori da laboratori, refettori, bagni e locali collettivi.

Al fine di determinare la «capienza COVID» i locali (comprese le aule) devono essere svuotati da tutti gli arredi non strettamente necessari !

Mappatura uffici

In una scuola, l'attività d'ufficio può essere declinata essenzialmente in due modi: quella dell'**ufficio singolo** (Presidenza, Vice-Presidenza, Ufficio del Direttore Amministrativo, Ufficio Tecnico), e quella dell'**open-space**, in cui spesso è presente uno sportello o un bancone per interfacciarsi con l'utenza.



Anche in un ufficio singolo avviene l'interfacciamento con altre persone, in occasione di un colloquio o di una piccola riunione, ma sicuramente con meno frequenza e con numeri, di solito, più ridotti.



In tutti gli uffici, il distanziamento delle postazioni e la separazione verso il pubblico sono essenziali !

Mappatura uffici

Il personale amministrativo o che, a vario titolo, svolge un'attività d'ufficio, al netto della possibilità di ridurre la numerosità adottando il «lavoro agile», viene ospitato in spazi areati in cui sia rispettato il distanziamento di 1 metro.



SE IL
DISTANZIAMENTO E'
RISPETTATO NON
SERVE INDOSSARE LA
MASCHERINA

Se ciò non è possibile, sarà sufficiente prevedere l'installazione di pannelli parafuoco in plexiglass.



SCHERMO 50X75 H



SCHERMO 100X75 H



SCHERMO 30X50 H



SCHERMO 50X50 H

NE ESISTONO DI TANTE MISURE, DA
INSTALLARE SULLE SCRIVANIE E
ANCHE SUI BANCONI.
TALVOLTA PUO' ESSERE UTILE CHE
SIANO DOTATI DI FERITOIA PER
PASSARE I DOCUMENTI



Mappatura uffici

Nessun problema invece per quanto riguarda gli sportelli, poiché sono già stati creati con l'intento di proteggere, tra le altre cose, anche dal fiato e dai droplets (goccioline) degli utenti.



E' DA DIRE PERO' CHE, SE PREVEDIAMO LA FORMAZIONE DI LUNGHE CODE, POTREBBE ESSERE UTILE LA COLLOCAZIONE DI SEGNALETICA A TERRA (ANCHE SOLO SEMPLICI SEGMENTI) CHE INDUCANO VISIVAMENTE A MANTENERE IL DISTANZIAMENTO DI 1 METRO

Oltre a ciò, ciascun lavoratore deve disporre di gel lavamani e dovrà indossare la mascherina solamente se non riuscirà a rispettare il distanziamento di 1 metro dagli altri.
(ad esempio quando si alza e si muove dentro l'ufficio)



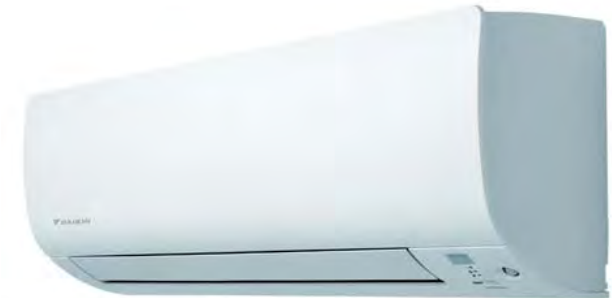
Mappatura uffici

Per concludere l'analisi degli uffici, occorre ricordare che, nel caso gli stessi siano dotati di impianti di raffrescamento o riscaldamento ad aria (split, pompe di calore), occorre adottare le seguenti precauzioni:

- 1) ACCENDERLI AL MINIMO
- 2) LASCIARE LEGGERMENTE APERTA LA FINESTRA
- 3) PULIRE I FILTRI CON CADENZA:

MENSILE nel caso di ufficio singolo
SETTIMANALE nel caso di ufficio dove operano più lavoratori

NON SPRUZZARE IGIENIZZANTI DIRETTAMENTE SUI FILTRI IN QUANTO I VAPORI SAREBBERO RILASCIATI DURANTE IL FUNZIONAMENTO !!!



Mappatura aule didattiche

I primi locali da cui partire sono indubbiamente le **aule didattiche**, per capire fin da subito se, applicando le regole del distanziamento, riusciamo ad ospitare tutti gli allievi oppure no.

Nel caso non ci dovessero stare tutti, dovremo valutare, nell'ordine:

- 1) Utilizzare altri locali** (fuori terra e dotati di finestre, illuminazione e riscaldamento) disponibili all'interno dell'edificio ma attualmente utilizzati per altro per cui, con piccoli interventi (edilizia leggera), si possano adeguare. E' il caso di aule vuote, laboratori, sale docenti, aule di sostegno etc.
- 2) Verificare altre aree negli spazi comuni** come atri, saloni, corridoi che con pareti mobili o in cartongesso e altri piccoli aggiustamenti possano essere utilizzati come aule per piccoli gruppi o anche per tutta la classe.
- 3) Utilizzare il refettorio** nel caso in cui sia possibile mangiare in classe (garantendo la pulizia della stessa prima e dopo il pasto), il locale mensa può diventare un grande salone da utilizzare come aule.

Mappatura aule didattiche

- 4) **Utilizzare le pertinenze esterne dell'edificio per collocare tensostrutture o container** potrebbero essere utilizzati non tanto come aule (ma non si deve escluderlo a priori, ci sono soluzioni modulari più belle ed efficienti di tante aule), bensì come valvola di sfogo per l'intervallo, l'attività fisica, la mensa etc.);
- 5) **Adottare la Didattica a Distanza** per abbattere il numero di allievi contemporaneamente presenti a scuola (Scuole Secondarie di II Grado);
- 6) **Istituire più turni verticali** in modo da consentire a più allievi di utilizzare lo stesso locale in momenti diversi (mattino e pomeriggio ad esempio) previo la sanificazione del locale nella pausa tra i due turni;

TUTTO QUESTO NON PUO' AVVENIRE «A QUALSIASI COSTO»

Ricordiamoci ad esempio che, in assenza di una espressa deroga dell'Azienda Sanitaria Locale, i **locali seminterrati** non possono essere utilizzati per lo stazionamento prolungato e che le **vie di esodo** devono comunque essere garantite per un numero di persone almeno pari a quelle che collochiamo ad ogni piano.

La capienza dell'aula didattica

Mai questione come quella della capienza delle aule è stata più dibattuta nell'ultimo decennio. Dapprima perché i parametri di formazione delle classi introdotti nel 2010 hanno creato il problema, tutt'oggi presente, delle «**classi pollaio**», ed oggi a causa del distanziamento minimo imposto dal documento tecnico anti-COVID redatto dal Comitato Tecnico Scientifico.

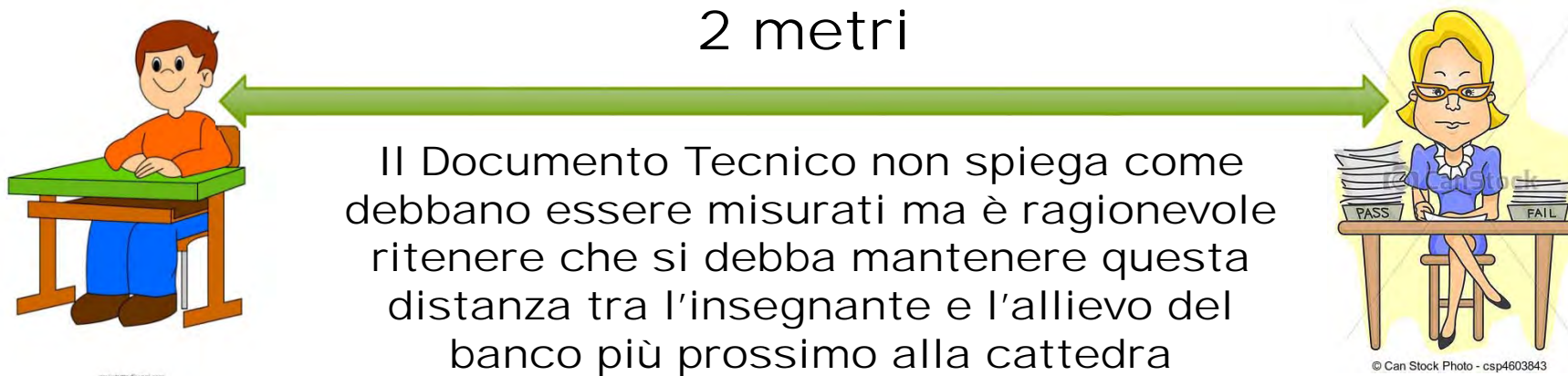
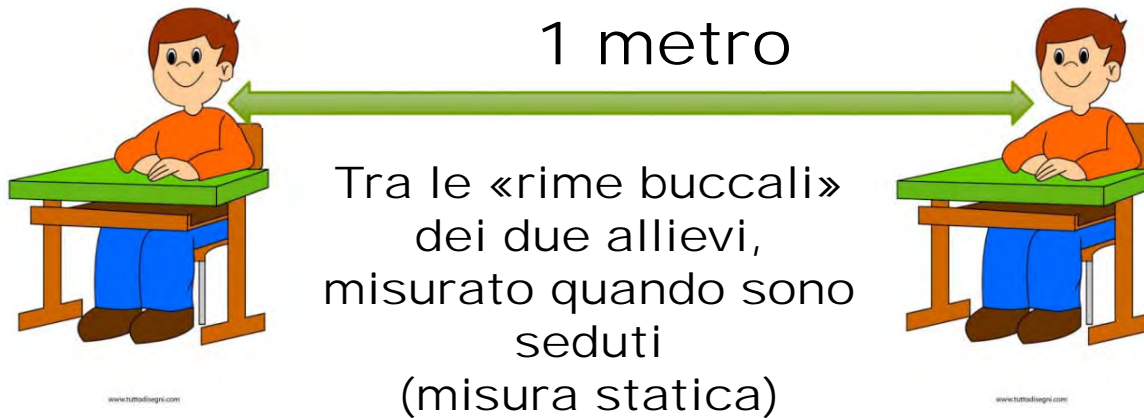
Prima del COVID erano due i criteri a cui rifarsi (che non sono venuti meno):

Criterio igienico-sanitario (D.M. 18/12/1975), al netto dell'area di cattedra ed altri arredi (esclusi i banchi), ogni allievo deve disporre di **1,8 mq** nelle scuole del primo ciclo e **1,96 mq** nelle scuole superiori.

Criterio antincendio (D.M. 26/08/1992), il massimo affollamento ipotizzabile di un'aula è fissato in **26 persone**, se tale limite viene superato, deve risultare da atto redatto dal responsabile dell'attività (che dovrà garantire la sussistenza di misure compensative tali da permettere lo sforamento).

La capienza dell'aula didattica

Al tempo del **COVID** invece la capienza massima deve essere desunta sulla base di 2 regole di distanziamento:



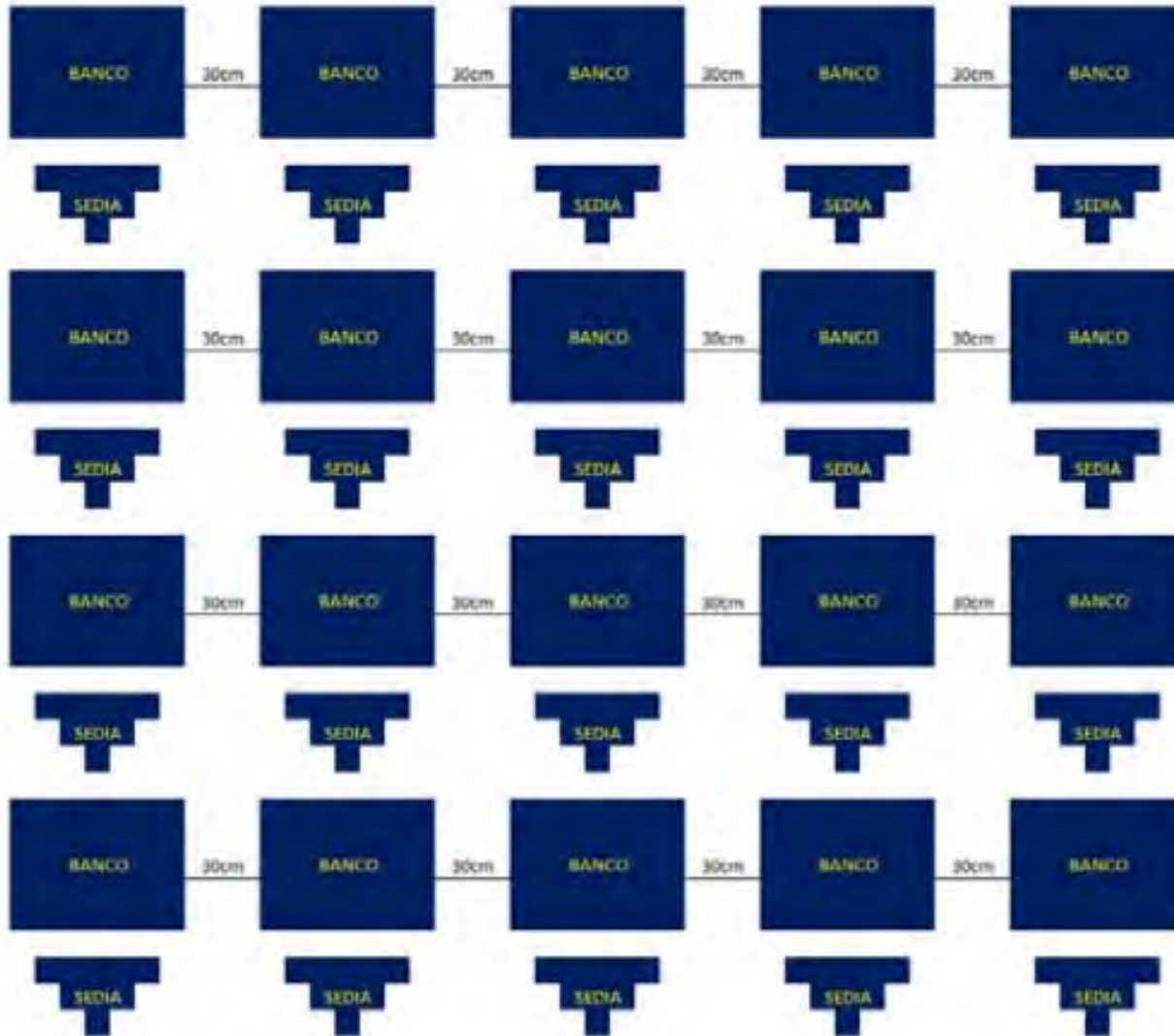
MA ANCHE IN QUESTO CASO
NON A QUALSIASI COSTO

DOBBIAMO GARANTIRE, TRA I BANCHI, I CORRIDOI DI ESODO IN CASO DI EMERGENZA

DOBBIAMO LASCIARE LO SPAZIO DAVANTI ALLA/E PORTA/E

DOBBIAMO STARE ATTENTI ALLE ANTE DELLE FINESTRE A BATTENTE

La capienza dell'aula didattica



IN UNA SITUAZIONE DEL
GENERE OVVIAMENTE SI
PRIVILEGIA LA CAPIENZA MA SI
IMPEDISCE IL REGOLARE
DEFLUSSO IN CASO DI
EVACUAZIONE DI EMERGENZA

**QUESTA SOLUZIONE
NON E' A NORMA**



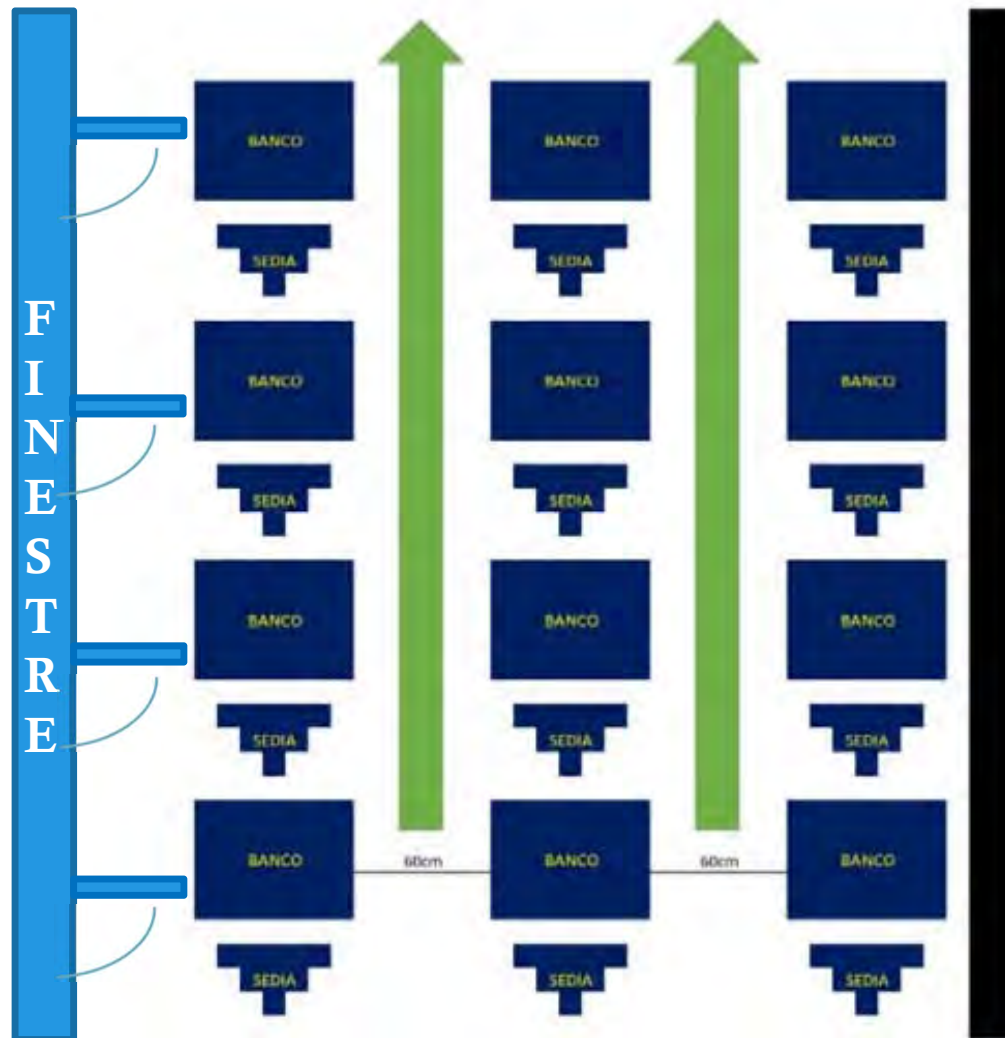
La capienza dell'aula didattica



In questo caso invece, ogni banco si trova, alla propria sinistra o alla propria destra, un corridoio di evacuazione della larghezza di 1 modulo (60 cm).

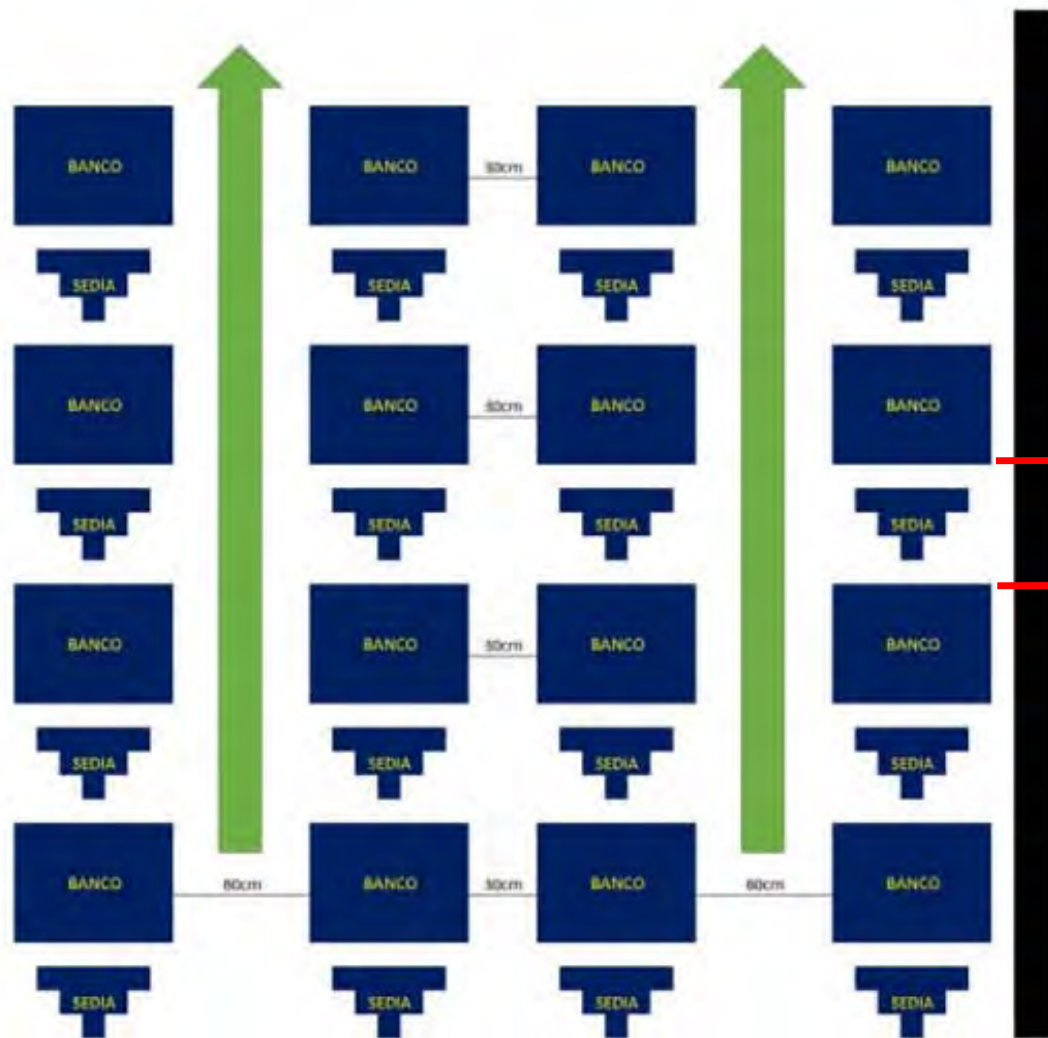
In questo caso rappresentiamo un'aula abbastanza stretta (ca. 3,5 m)

La capienza dell'aula didattica



In questo caso l'aula è larga sempre circa 3,5 m ma siano costretti a tenerci con i banchi un po' più lontani dalla parete finestrata poiché gli infissi presenti sono a battente e quindi, quando aperti per garantire il ricambio d'aria, costituiscono un pericolo per gli allievi seduti nella prima colonna di banchi.

La capienza dell'aula didattica



In questo ultimo caso l'aula è un po' più larga (circa 4,3 m), quindi ci sta una fila in più...

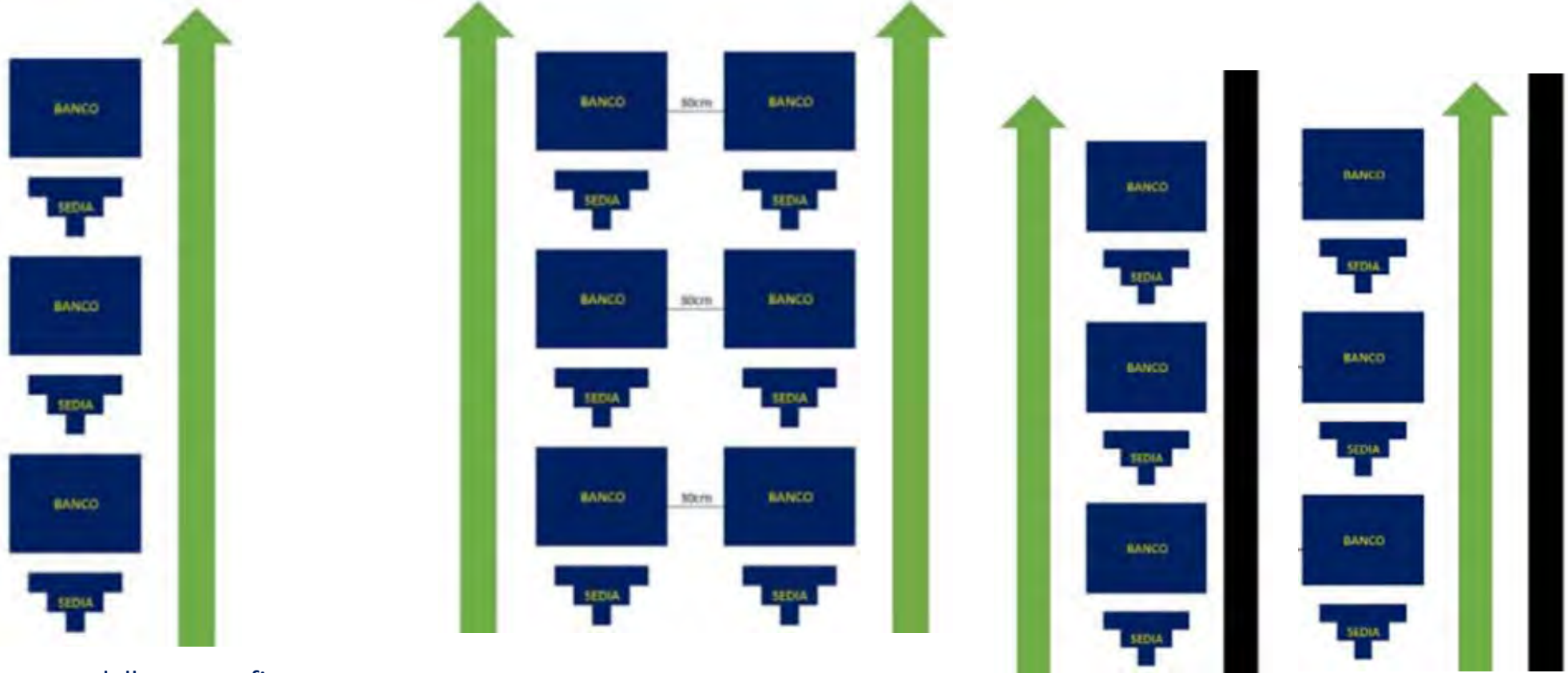
65 cm

A proposito, non lo abbiamo ancora detto: in profondità cerca di garantire tra un banco e l'altro un distanziamento di almeno **65 cm** in modo da farci stare la sedia in modo sufficientemente comodo...



La capienza dell'aula didattica

Per configurare lo spazio all'interno dell'aula ti consigliamo di utilizzare questo schema:



Parti sempre dalla parete finestrata, con una colonna di tavoli e una via di fuga da 60cm.

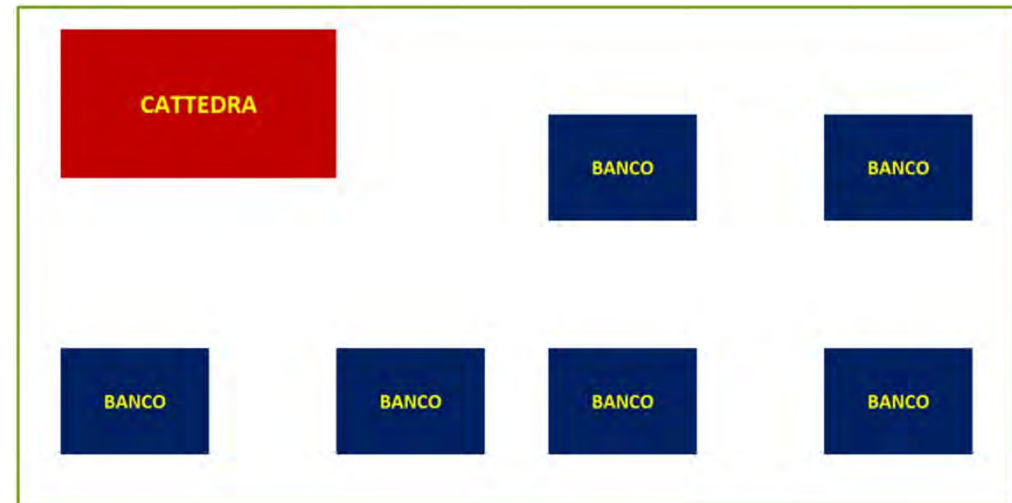
Se hai finestre a battente allontanati dello spazio necessario a far aprire l'anta senza che questa colpisca l'allievo.

Aggiungi tanti più moduli come questo quanto spazio hai. Sono composti da due colonne di banchi distanziati di 30cm con vie di fuga laterali

In funzione dello spazio rimanente finisci con una colonna di banchi purché abbia la via di fuga di sua pertinenza (a destra o a sinistra).

La capienza dell'aula didattica

Per garantire i due metri di distanza tra la cattedra (o meglio la postazione del docente) e la postazione dell'allievo più prossimo alla cattedra stessa, spesso occorre fare in modo che le colonne di banchi più vicine siano «più corte» ossia costituite da un banco in meno. Ecco alcuni esempi:



Se, in assoluto, non riesci a garantire appieno il distanziamento di 2 metri tra il docente e l'allievo del banco più prossimo, puoi pensare di collocare un pannello parafiato in plexiglass sulla cattedra.



La capienza dell'aula didattica

Se lo spazio e la conformazione dell'aula lo consentono, pensare di fare in modo che tutto (cattedra, armadio, lavagna, porta) si trovi all'interno di una sorta di «area di rispetto» di 2 metri che si estende per intero in coincidenza con la porta di ingresso è una buona soluzione.

Ricorda che, se l'aula è dotata di 2 o più porte, devi lasciare un'area che corrisponde all'incirca a 2 postazioni, davanti a ciascuna di esse per consentire di utilizzarla.

Se invece la seconda porta non è classificata come uscita di sicurezza puoi anche pensare di chiuderla...



La capienza della sezione d'infanzia

In questi giorni (stiamo scrivendo questo testo il 18 Luglio), molto si discute in ordine al dimensionamento delle sezioni delle scuole dell'infanzia.

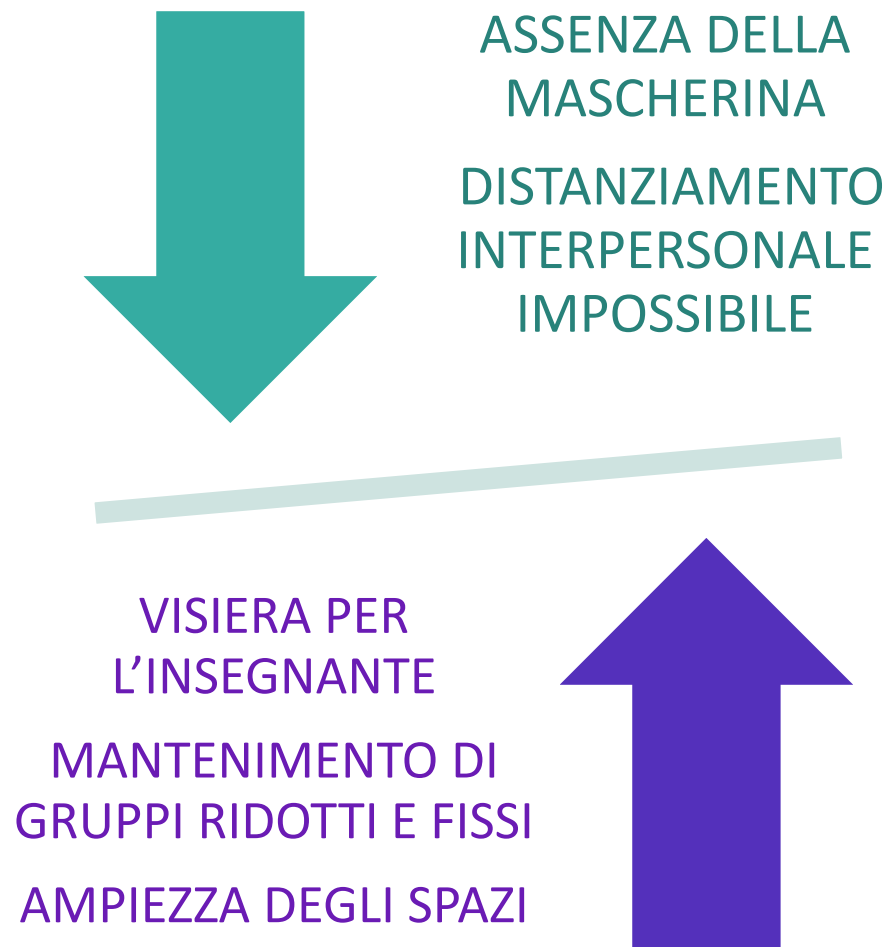
La questione si pone in quanto:

- 1) I bambini fino a 6 anni non devono indossare la mascherina;
- 2) Il distanziamento di bambini così piccoli è praticamente impossibile da assicurare;
- 3) Il documento tecnico del C.T.S. è stato abbastanza generico sulla questione
- 4) L'unico protocollo che tratta un argomento simile (quello applicato ai centri estivi), e che potremmo prendere come riferimento, prevede un rapporto tra educatori e bambini di 1 a 5 estremamente più favorevole di quello che avremo noi a settembre.



La capienza della sezione d'infanzia

Salvo che non arrivino indicazioni più precise, la linea da seguire si basa su questo bilanciamento:



Gli insegnanti, oltre alla mascherina chirurgica, indosseranno anche una visiera leggera.

Le sezioni, compatibilmente con gli spazi e le risorse umane a disposizione, dovranno essere ridotte a gruppi il più ridotti possibile, che dovranno rimanere stabili e che non dovranno «mischiarsi» durante la giornata.

Giocheranno in gruppo sia in sezione che fuori, così come faranno merenda e consumeranno il pasto sempre mantenendo gli stessi gruppi.

Questi gruppi vengono chiamate «bolle» in quanto il contenuto di una non incontra mai quello dell'altra.

La capienza della sezione d'infanzia

Il motivo di questa scelta è abbastanza intuibile, la presenza di un bambino positivo al virus (cosa accaduta proprio in queste ore in un centro estivo), comporta il massimo contenimento del contagio che potrà riguardare esclusivamente gli altri bambini della «bolla» e non anche quelli della sezione o addirittura dell'intera scuola.

Le «bolle», se lo spazio lo permette, possono essere ricavate anche all'interno dello stesso locale (salone, sezione, refettorio) purché la separazione fisica sia assicurata mediante, ad esempio, arredi (ben ancorati in modo che non si ribaltino).



Nei casi più critici si dovrà cercare qualche locale esterno, che però dovrà essere adeguato sia rispetto ai servizi igienici che alla sicurezza che dovrà essere ripensata in funzione dell'utenza che verrà ospitata.

Ad oggi non mancano alcuni casi «estremi», in cui la mancanza di personale e/o di spazi, ha indotto a **ridurre il tempo di erogazione del servizio** (facendo solo l'orario antimeridiano l'intero personale può essere in servizio contemporaneamente), o a fare scelte quali **sospendere l'accesso alla struttura ai nuovi iscritti** (3 anni).

Il refettorio

La spasmodica ricerca di spazi in cui collocare gli allievi in modo che rispettino le nuove regole di distanziamento, ha portato spesso a «fagocitare» il refettorio trasformandolo (erigendo pareti mobili o acquistando arredi specifici) in aree destinate ad aula.

Dove è accaduto ora la sfida sarà quella di riuscire a fare regolarmente lezione tollerando un po' di rumore in più in quanto tali pareti non sono mai totalmente fonoassorbenti e definire luoghi alternativi (quasi sempre l'aula stessa) dove mangiare e regole di pulizia prima e dopo il pasto...



Dove ciò non è stato necessario occorre definire nuove regole di distanziamento da attuare all'interno della mensa anche con la collaborazione della società che segue la ristorazione...



La capienza del refettorio

Se non avete dovuto sacrificare il refettorio per collocarci delle aule, dovrete determinare la capienza del refettorio per capire se **istituire nuovi turni**.

Si può tranquillamente fare riferimento alle stesse regole indicate per le aule didattiche, dato che il parametro di distanziamento di **1 metro** resta valido anche per questo locale.

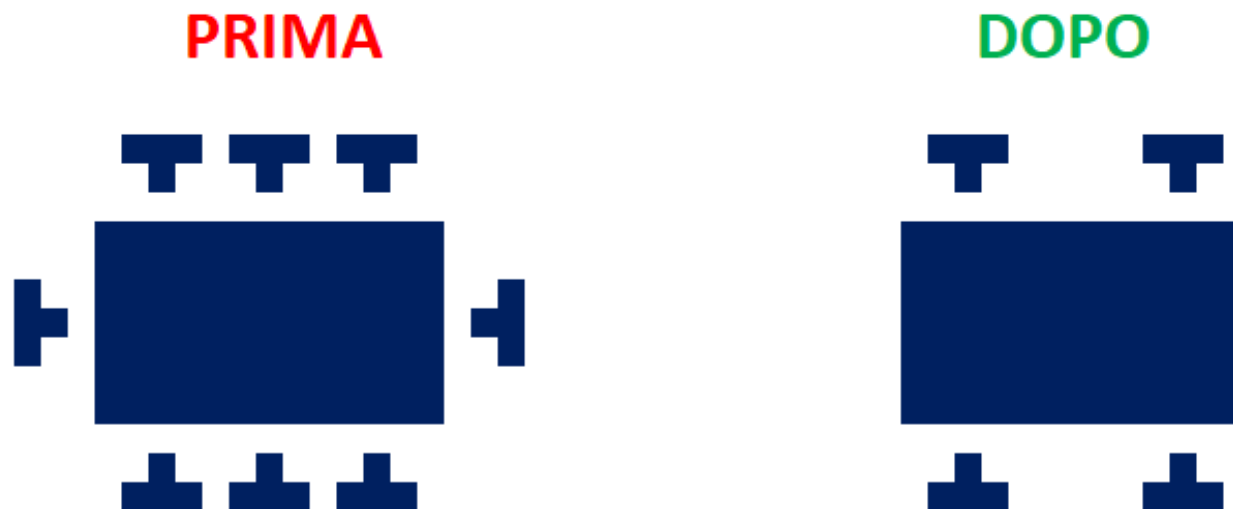
E' da dire però che la questione non può essere gestita dalla scuola da sola, ma **deve essere affrontata con la società che gestisce il servizio mensa** (e con l'Ente Locale per le scuole statali), poiché quest'ultima dovrà garantire l'applicazione del suo protocollo e delle proprie regole di sicurezza anche nei confronti dei propri dipendenti. Tali regole potrebbero imporre distanze minime tra i tavoli per consentire di passare agevolmente con i carrelli, imporre distanziamenti maggiori ed altro ancora.

Inoltre il contratto che la scuola (o l'Ente Locale), hanno con questa società è stato redatto sulla base di un capitolato che dovrà essere modificato (aggiungendo turni, prevedendo pasti in lunch-box da consumare in aula etc.) con conseguente, probabile, adeguamento delle tariffe concordate.

La capienza del refettorio

Dopo aver eseguito, in questi mesi, centinaia di sopralluoghi in cui abbiamo simulato le più diverse disposizioni dei tavoli, abbiamo ricavato un'informazione ricorrente: **se il locale viene sfruttato per intero e non ci sono aree vuote, la capienza anti-COVID si attesta all'incirca alla metà della capienza ordinaria.**

E questo avviene poiché i tavoli, per garantire il distanziamento di 1 metro, devono essere occupati in modo molto diverso, vediamo alcuni esempi:



La capienza del refettorio

Altri esempi:

PRIMA



DOPO



PRIMA



DOPO



Il refettorio all'infanzia

Quanto abbiamo fin qui esposto per determinare la capienza di una mensa, **non è applicabile alla Scuola dell'Infanzia** dato che, in questo ordine di scuola, il concetto di distanziamento sociale viene meno.

Naturalmente l'idea di «alleggerire» un po' i tavoli è sempre consigliabile, è bene evitare che in una fase come quella del pasto, dove tosse e scambio di bicchieri e posate sono possibili, i bambini siano troppo vicini tra loro, quello che è secondario assicurare è che tale distanziamento arrivi ad un metro in quanto poi quella stessa distanza non viene assicurata in tutti gli altri momenti della giornata.

Importante mantenere il concetto di «bolla» anche durante il pasto e la merenda, i piccoli gruppi non devono unirsi nemmeno in queste occasioni.



Mangiamo in aula

La pratica di mangiare in aula non è molto apprezzata dalle Aziende Sanitarie, poiché contraddice uno dei principi cardine di sicurezza alimentare (HACCP) che impone regole di igiene severe per la pulizia dei luoghi in cui si consumano i pasti.

L'emergenza che stiamo vivendo però impone dei compromessi, uno di questi è proprio quello di consentire che gli allievi consumino il pasto all'interno delle loro aule, **ma non ad ogni costo**, ma solo avendo cura di:

- Prevedere pasti più semplici da consumare (senza scodellamento), utilizzando ad esempio dei vassoi specifici (lunch-box);
- Prevedere la sanificazione (ricambio aria ed igienizzazione delle superfici) di superfici e banchi prima del consumo del pasto (*);
- Prevedere la pulizia degli spazi dopo aver consumato il pasto.



(*) STANTE IL FATTO CHE SPESSO IL NUMERO DI ADDETTI ALLE PULIZIE E' RIDOTTO, LA SANIFICAZIONE PRIMA E LA PULIZIA POI, POTREBBERO ESSERE SVOLTE DAL PERSONALE DELLA MENSA. (VALUTANDO LA NECESSITA' DI RICONOSCERE UN COMPENSO MAGGIORATO).

Il locale di isolamento

Ricorda che devi individuare un locale dove ospitare gli allievi e gli adulti, che manifestino i sintomi del COVID (tosse, difficoltà respiratoria o febbre) mentre si trovano a scuola.

Probabilmente il luogo più naturale da adibire a tale scopo sarebbe **l'infermeria**, ma non è strettamente obbligatorio, l'importante è che sia un locale areato, magari dotato di un lettino dove la persona sintomatica possa stendersi ed attendere l'accompagnatore (se minore o adulto ma non in condizioni di tornare a casa da solo).

Subito dopo dovrai sanificare molto bene quel locale, operando sia l'igienizzazione di ogni superficie con prodotto idoneo che un'abbondante ricambio d'aria.



RICORDA, SE IL SOGGETTO E' PRIVO DI MASCHERINA CHIRURGICA (MAGARI PERCHE' E' UN ALLIEVO CON MASCHERINA DI COMUNITA') GLIELA DEVI FORNIRE TU...

Misure specifiche «La regolamentazione di entrata e uscita»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Regolamentare gli accessi

Una volta terminata la mappatura degli spazi, avendo individuato i locali che devono essere utilizzati, programmato gli interventi strutturali da eseguire e gli acquisti di arredi da fare (in accordo con l'Ente Locale per le scuole statali), un secondo passaggio importante è quello di **regolamentare gli accessi agli edifici scolastici**.



La questione **ENTRATA** e **USCITA** è di grande importanza al fine di ridurre la possibilità che si formino assembramenti nei corridoi, negli atri, nei cortili scolastici, all'esterno in prossimità dei cancelli, sugli scuolabus e addirittura, per le scuole secondarie di II grado, sui mezzi di trasporto pubblico.

ANCHE IN QUESTO CASO LA SCUOLA NON DEVE AGIRE DA SOLA, DEVE PROGETTARE L'INGRESSO E L'USCITA IN ACCORDO CON I GESTORI DEL TRASPORTO E DEI SERVIZI QUALI IL PRE E POST SCUOLA.

Regolamentare gli accessi

Per regolamentare gli accessi sono essenzialmente due le leve su cui possiamo agire:

gli ORARI

Lo scaglionamento dell'orario di ingresso è un'ottima possibilità per ridurre il numero di persone che si riversano sui cancelli per entrare e, conseguentemente, consente anche di organizzare meglio l'uscita.

Mentre alla **Scuola Primaria** possiamo giocare su uno scaglionamento di 10/15 minuti, alle **Secondarie** quasi sempre occorre prevedere scaglioni distanziati di 1 ora intera per permettere il regolare movimento dei docenti alle ore successive.

All'**Infanzia** bisogna verificare la possibilità di un ingresso «su appuntamento» o quasi visto il tempo necessario per vestire/svestire il bambino ed il generale divieto di far accedere i genitori a scuola.

gli SPAZI

Per abbattere il numero di allievi che accedono contemporaneamente a scuola condividendo gli stessi spazi, oltre a pensare ad uno scaglionamento orario, è possibile ragionare sulla suddivisione dei flussi.

Gli allievi possono accedere da **cancelli** diversi, che conducono a **portoni** diversi e poi a **rampe di scale** diverse che sbarcano su **corridoi** diversi.

Chi scrive ritiene secondario individuare INGRESSI ed USCITE diverse in quanto la nostra utenza entra ed esce per la totalità (o quasi) determinando di volta in volta un unico flusso e quindi scarsa possibilità di incontro.

IN VERITA' LE SCUOLE SECONDARIE HANNO UNA «TERZA LEVA» CHE E' QUELLA DEL RISCORSO ALLA DIDATTICA A DISTANZA

Regolamentare gli accessi

A titolo esemplificativo riporto la procedura attuata presso un popoloso liceo milanese:

A giorni alterni viene organizzata la didattica a distanza sul 50% della popolazione

L'accesso all'edificio avviene su 3 fasce orarie diverse: 08:00 – 09:00 – 10:00

Vengono individuati 3 portoni da cui consentire l'accesso all'edificio e al di fuori di essi viene misurata la temperatura

In funzione della posizione della classe viene consigliato l'uso di una specifica scala



NATURALMENTE L'USCITA
AVVIENE SEGUENDO LE STESS
REGOLE MA IN VERSO OPPOSTO

L'accesso all'infanzia

Anche in questo caso alla Scuola dell'Infanzia occorre prevedere regole specifiche, il motivo è presto detto: i bambini hanno bisogno di aiuto per essere spogliati e rivestiti, i loro effetti devono essere messi negli armadietti ma è fortemente sconsigliato permettere l'accesso a scuola dei genitori/accompagnatori.

Pur nel riconoscimento del fatto che si tratta di una criticità di non semplice soluzione, sono quasi infinite le proposte che si possono fare e che verranno attuate nelle scuole dell'infanzia a partire dal prossimo mese di settembre; ne proponiamo alcune per stimolare la riflessione stante che nessuna di esse può dirsi perfetta per ogni scuola:

ORGANIZZARE L'INGRESSO DEI BAMBINI SU UNA **FASCIA ORARIA AMPIA** (1/1,5h) SUDDIVISA IN TRATTI DI 10/15 MINUTI DA ASSEGNARE INDIVIDUALMENTE A POCHI BAMBINI PER VOLTA PER NON CREARE ASSEMBRAMENTI ALL'INGRESSO VISTO CHE LA SVESTITIZIONE DI CIASCUNO OCCUPERA' MINUTI

SE IL PERSONALE FOSSE INSUFFICIENTE, RICORRERE ALL'AIUTO DI EX DOCENTI IN PENSIONE O **VOLONTARI** AVENDO PERO' CURA DI SELEZIONARLI ACCURATAMENTE ANCHE VERIFICANDO AL CASELLARIO L'ASSENZA DI PRECEDENTI PER REATI CONTRO I MINORI COME PREVEDE LA LEGGE

SE LE SEZIONI DISPONGONO DI UNA **PORTA SUL GIARDINO**, VALUTARE LA POSSIBILITA' DI RICEVERE I BAMBINI DA QUELLA PORTA, COLLOCANDO ALL'ESTERNO (SE IL POSTO LO PERMETTE) UNA SEDIA DOVE SI POSSANO SEDERE PER CAMBIARE LE SCARPE PRIMA DI ACCEDERE

SE LA SCUOLA DISPONE DI UN **AMPIO ATRIO** E' POSSIBILE RICAVARE, ALL'INTERNO DI ESSO, UN'AREA IN CUI CONSENTIRE L'ACCESSO ANCHE AI GENITORI PER SVESTIRE I BAMBINI E RIPORRE VESTITI E SCARPE POTENDO CONTARE SU UN LUOGO RISCALDATO, AL TERMINE DELL'ORARIO DI INGRESSO IL PERSONALE DOVRA' IGIENIZZARE ESCLUSIVAMENTE QUEST'AREA

L'accesso all'infanzia

Parlando di accesso alla Scuola dell'Infanzia, vale la pena dire due parole circa la modalità di custodia degli effetti dei bambini (cappottino, scarpe etc.).

Essi devono essere collocati in modo da evitare il contatto con quelli degli altri, questo ovviamente può avvenire solo in due modi:

**Disponendo di
armadietti singoli**



**Collocandoli dentro
armadi comuni ma
all'interno di sacche, zaini
o sacchi in plastica (*)**



(*) AVERE QUALCHE SACCHETTO DI PLASTICA E' UTILE PER CHI SI DIMENTICASSE LO ZAINO COME AVVIENE NELLE PALESTRE

L'accesso all'infanzia

Ricordiamoci che da settembre sarà vietato portare oggetti (giocattoli, peluche etc.) da casa per utilizzarli all'interno della sezione.

Tale divieto va esteso anche agli allievi di tutti gli altri ordini di scuola e riguarda anche la cancelleria ed i quaderni che devono essere ad uso del singolo e portati a casa ogni giorno in modo da lasciare il più possibile libero lo spazio per consentire al personale ausiliario una rapida igienizzazione !!!

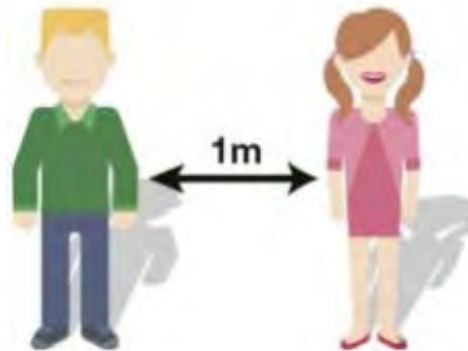


Misure specifiche
«Il comportamento da
tenere nei vari locali
della scuola»

Il comportamento da tenere sempre

Ovunque tu sia all'interno della scuola, le regole da seguire sono 2:

Mantieniti ad 1 metro di distanza da tutti gli altri



e, se proprio non riesci (ad esempio quando un allievo in classe deve alzarsi e recarsi alla cattedra oppure ai servizi), allora:

Indossa la mascherina



Il comportamento in classe

Quando ci troviamo all'interno di un'aula didattica, la mascherina dovrà essere portata dal personale docente e dagli allievi fino a che non saranno tutti seduti alla loro postazione.

I banchi e la cattedra, in classe, sono disposti in modo da garantire il distanziamento di **1 metro tra gli allievi** e di **2 metri tra l'insegnante e l'allievo più vicino** quindi, quando siamo seduti, possiamo tutti togliere la mascherina.



Dovremo indossare nuovamente la mascherina solo se ci vorremo alzare per recarci alla lavagna, ai servizi o in ogni altro punto che comporti il passaggio vicino agli altri ad una distanza inferiore ad 1 metro.

Il comportamento in classe

La classe è stata sanificata dal personale ausiliario prima dell'arrivo di docenti ed allievi, **è importante che i banchi e gli arredi, a fine giornata, siano lasciati sgombri** in modo che il personale ausiliario possa procedere alla loro igienizzazione rapidamente.

E' auspicabile che la posizione di ogni banco (e di conseguenza della sedia), sia indicata a terra da un **bollino adesivo** (potremmo decidere, convenzionalmente, che la gamba anteriore sinistra di ogni tavolo debba essere posizionata in corrispondenza del bollino) in modo da chiedere, più volte durante la giornata, che gli allievi verifichino la loro corretta posizione (per i bambini più piccoli tale regola potrebbe essere presentata come un gioco).

La posizione all'interno dell'aula, almeno nell'arco della stessa giornata, deve intendersi fissa, salvo dover procedere con la sua sanificazione in caso di ogni cambio.

Durante le operazioni di posizionamento dei banchi in modo da garantire il distanziamento di 1 metro tra gli allievi, ricorda che le finestre devono essere frequentemente aperte per garantire il ricambio dell'aria quindi, se sono a bandiera (battente), colloca i banchi non troppo a ridosso della parete finestrata.

Il comportamento in classe

In ogni aula didattica è messo a disposizione del docente un dispenser di soluzione idroalcolica. Trattandosi di un prodotto chimico, la sua collocazione deve tenere conto del fatto che sia sempre sotto il controllo del docente stesso, soprattutto nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

L'uso del gel deve essere incentivato, anche in considerazione del fatto che l'accesso ai servizi per l'utilizzo di acqua e sapone finisce per rappresentare un momento di assembramento visto l'elevato numero di allievi presenti a scuola.



Se una goccia di gel dovesse cadere a terra, renderebbe il pavimento abbastanza scivoloso, è bene prestare attenzione a che ciò non accada.

La postazione del docente, al cambio dell'ora o del turno, deve essere igienizzata dal personale ausiliario (cattedra, braccioli della sedia, tastiera, mouse, LIM etc.), nel caso non si riuscisse per la scarsità di collaboratori, il docente potrebbe disporre di una salviettina igienizzante per procedere ad una rapida sanificazione in autonomia.

Il comportamento in laboratorio

Il docente, prima di accedere ad un laboratorio, aula attrezzata, palestra o qualsiasi altro locale ad uso plurimo, verifica (prendendo visione del registro delle pulizie posto in prossimità della porta di ingresso) che lo stesso sia stato **regolarmente sanificato** dal personale collaboratore ausiliario.

Anche all'interno dei laboratori il posizionamento di personale ed allievi deve essere studiato in modo da garantire il distanziamento previsto dalla norma tecnica ossia:

1 metro in condizioni ordinarie

2 metri nel caso di utilizzo di strumenti a fiato (musica)

2 metri in palestra durante l'attività fisica

La postazione dell'allievo deve intendersi, nell'ambito della stessa lezione, fissa

La collocazione di arredi ed attrezzature può essere modificata solo con l'accordo del Dirigente Scolastico



Il comportamento in palestra

L'attività fisica in palestra (ma anche quella all'aperto), può avvenire senza indossare la mascherina purché tra gli allievi si mantenga una distanza di **almeno 2 metri** e non più 1 metro come in tutti gli altri locali.

Tale maggior distanziamento opera anche per tutte le attività coreutiche.



L'uso degli **SPOGLIATOI** deve intendersi vietato rispetto alla possibilità di farsi la doccia e cambiarsi gli abiti mentre è permesso il cambio delle scarpe che devono essere custodite all'interno di un sacchetto personale e poi, preferibilmente, all'interno dello zaino individuale.

Sono vietati tutti i GIOCHI DI SQUADRA e gli SPORT DI GRUPPO, deve essere preferita l'attività fisica individuale.

Le attrezzature devono essere igienizzate tra una classe e l'altra.

Il comportamento in palestra

La palestra delle scuole, molto frequentemente, viene utilizzata dalle associazioni sportive, in orario serale, per svolgere la loro attività.

Tale prassi è, se possibile da sospendere, altrimenti da regolamentare redigendo un **protocollo di intesa tra scuola e associazione sportiva** nel quale si preveda, tra le altre cose (consegna delle chiavi, orari, modalità di comunicazione dei guasti e delle problematiche etc.), anche:

Un esplicito divieto di interferenza

Che, in linea di massima, si concretizzerà nell'uso di ingressi riservati in orari in cui non sia presente personale scolastico o quantomeno sia in zone diverse dell'edificio.

L'obbligo di sanificazione finale di ambienti e

Al termine delle lezioni sportive, personale **superfici** incaricato dalla società sportiva stessa deve assicurare il ricambio dell'aria di tutti gli ambienti, nonché la pulizia di tutte le superfici e gli attrezzi utilizzati mediante uso di prodotti specifici.



Il comportamento in dormitorio

In alcune Scuole dell'Infanzia è frequente che i bambini, in particolare quelli di 3 anni, possano fare un sonnellino nel pomeriggio dopo il pranzo.



Questa pratica appare incompatibile con l'esigenza di contenere la diffusione del virus e non solo per la necessità di garantire un ampio distanziamento tra le brandine, con conseguente ulteriore diminuzione della capienza di tali locali, ma anche per la sostanziale impossibilità di sanificare quotidianamente lenzuolini e copertine, quindi è preferibile che sia momentaneamente sospesa.



Il comportamento in refettorio

La posizione di tavoli e sedie del refettorio non può essere modificata se non formalizzando la richiesta al Dirigente Scolastico il quale, prima di ogni decisione, si confronterà con il personale che gestisce la mensa.



Gli allievi ed i docenti sono distanziati tra loro di almeno 1 metro, durante il pasto ovviamente è consentito di togliere la mascherina che però dovrà essere indossata nelle operazioni di ingresso e uscita oltre che quando si è in fila al self-service, fila che dovrà vedere le persone distanziate comunque di 1 metro.

Chi consuma il pasto in classe, dovrà rimanere nella stessa posizione in cui segue ordinariamente la lezione.

Il lavaggio delle mani, onde evitare assembramenti ai servizi, potrà essere sostituito con l'igienizzazione tramite gel idroalcolico.

Il comportamento ai servizi igienici

Anche ai servizi la regola del distanziamento deve essere osservata, naturalmente in questo locale la capienza viene determinata dal numero di wc e di lavandini presenti.

1 persona per ogni WC chiuso

1 persona per ogni rubinetno (lavabo)

se più rubinetti sono collocati a poca distanza tra loro, li dovremo utilizzare in modo alternato, uno sì e uno no.



Se pensiamo che all'esterno si crei la coda, collochiamo adesivi da pavimento che indichino visivamente il metro di distanza da tenere.

Il comportamento ai servizi igienici

All'interno dei bagni è bene che sia collocato sia il dispenser per il sapone che quello per gli asciugamani di carta, per facilitare le operazioni di igiene delle mani.

E' da dire però che, le ridotte capienze e l'elevato numero di allievi presenti, potrebbe portare alla creazione di lunghe code fuori dai bagni che costituirebbero una forma di assembramento, quindi andrà incentivato l'uso del gel idroalcolico.

Dovrà essere regolato l'accesso ai servizi da parte degli allievi, non solo per il lavaggio delle mani, ma anche per l'espletazione dei bisogni fisiologici; se (e solo se) potremo contare su una buona vigilanza da parte del personale ausiliario, potrebbe essere sospeso il divieto di andare in bagno durante le lezioni per favorire una maggiore «diluzione» degli accessi nell'arco dell'intera giornata.



Il comportamento all'intervallo

La ricreazione costituisce un momento ad elevata criticità poiché, la stanchezza, il gioco ed una maggiore socialità, potrebbero portare ad «abbassare la guardia» rispetto alle regole di distanziamento.

Anche in questo caso la soluzione non è unitaria, vari Istituti hanno optato per soluzioni variegate:

- 1) Svolgere l'intervallo in classe consentendo solo uscite scaglionate per andare ai servizi;
- 2) Utilizzare cortili, giardini, saloni o palestre magari suddividendo gli spazi con catenelle in plastica o altre forme di delimitazione degli spazi;
- 3) Sopprimere l'intervallo in caso di riduzione del tempo scuola.



Utilizzo dell'ascensore

Per quanto riguarda i plessi dotati di ascensore si applicano le seguenti regole:

- 1) Se è possibile non lo utilizzo;
- 2) Se devo usarlo per forza, l'uso è consentito ad una sola persona per volta salvo che chi deve utilizzarlo non sia un minore degli anni 12;
- 3) Nel caso di minore di anni 12 (infortunato, con disabilità motoria o altro) dovrà essere accompagnato da un adulto ed entrambi, (fatto salvi i casi di esonero previsti per i minori di anni 6 e per i soggetti con disabilità tale da rendere impossibile l'uso della mascherina) dovranno indossare la mascherina;
- 4) La pulsantiera intera ed esterna dovrà essere igienizzata almeno una volta al giorno da parte del personale ausiliario.



Misure specifiche «La gestione dell'emergenza»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Prove di evacuazione

Nessuno dei documenti tecnici scritti per la scuola si pronuncia rispetto all'obbligo di simulazione, almeno 2 volte all'anno nelle scuole di ogni ordine e grado e ben 3 volte all'anno negli asili nido, pertanto, in assenza di deroghe formali, tali obblighi **devono intendersi operativi.**



Stante il fatto che, durante le prove di evacuazione, si verifica una forma di assembramento «naturale» in prossimità delle vie di fuga ed al punto di raccolta che, al momento è vietato, chi scrive ritiene che un buon compromesso possa essere raggiunto seguendo queste procedure:

- 1) In una delle prime giornate di settembre, previo avviso, riproduciamo tutti i suoni (preallarme, ordine di evacuazione, rientro etc.) in modo che tutta la popolazione scolastica li senta e li memorizzi come suoni importanti a cui far seguire determinati comportamenti;
- 2) Il personale docente e gli studenti eseguono, almeno 4 volte all'anno, simulazioni «di classe» percorrendo in autonomia il percorso di esodo giungendo fino al punto di raccolta;
- 3) Il personale ausiliario addetto al suono dell'allarme, allo sgancio elettrico, alla chiusura del gas ed all'apertura dei cancelli viene informato in autonomia dal referente di plesso per la sicurezza.

Di tale attività viene dato atto all'interno del registro...

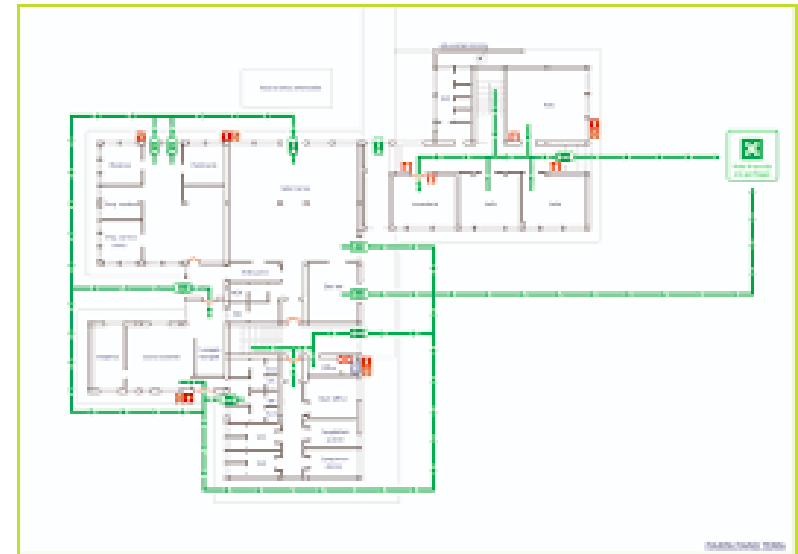
Il piano di emergenza

Il fatto che, il prossimo anno scolastico, dovremo attivare alcune procedure nuove, **in linea di principio non incide sul PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE** del plesso scolastico, che rimane quello realizzato per gli anni scorsi.

Questo grazie al fatto che, i percorsi di esodo riportati nelle planimetrie affisse, prevedono già l'uscita da ogni locale, indipendentemente dal fatto che, tra lo scorso anno ed il prossimo, se ne faccia un uso diverso.

Ciò che invece determina la necessità di aggiornare l'intero piano è l'eventualità che alcuni spazi siano cambiati (abbattimento di pareti, creazione di nuovi ambienti etc.)


Infine, se nella ricerca di nuovi spazi si è reso necessario occupare locali esterni solitamente non in uso (oratori, saloni etc.) occorre verificare che gli stessi siano dotati di un piano di emergenza da recepire.



Misure specifiche «La sanificazione dei locali»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Sanificazione

COS'E'

In tema di protezione dal virus, nelle slide precedenti abbiamo già citato il ruolo fondamentale riconosciuto dalla scienza alla mascherina ed al distanziamento, è da dire però che un'altra regola fondamentale di prevenzione e protezione è quella della **sanificazione** di locali, aree, superfici, oggetti etc.



Talvolta si tratta di un passaggio successivo rispetto alla pulizia, altre volte si usano prodotti che permettono di raggiungere contestualmente entrambi gli scopi.



Senza addentrarci in complesse definizioni tecniche, occorre sapere semplicemente che «sanificare» significa **qualcosa in più che semplicemente «pulire»**.

Se per «pulire» intendiamo quelle operazioni fatte per rimuovere lo sporco visibile (polvere, macchie e sporco superficiale), con il termine «sanificare» intendiamo ridurre drasticamente la presenza di batteri e virus che possano comportare un rischio per il nostro organismo.

Sanificazione

COS'E'

In diversi passaggi di queste slide, è stato utilizzato il concetto di «igienizzazione» al posto di quello di sanificazione, si tratta forse di un errore ?

NO, semplicemente il concetto di sanificazione è più ampio perché include anche azioni quali il ricambio dell'aria, volte a rendere «sano» l'ambiente.

Quindi, banalizzando un po', ma non troppo, possiamo dire che se puliamo tutti i banchi di un'aula mediante uso di una soluzione di acqua e candeggina stiamo igienizzando quell'aula ma solo se, contestualmente, apriamo le finestre in modo da ridurre la concentrazione di elementi tossici, possiamo dire di «sanificare» il locale.

La sanificazione degli ambienti è demandata al personale ausiliario che, normalmente, prima del COVID, già si occupava delle pulizie, in quanto si tratta di procedure del tutto simili a quelle già in essere, che però devono essere eseguite utilizzando i prodotti giusti e con maggiore attenzione, rispetto al passato, ad alcuni elementi come maniglie, tastiere etc.



Sanificazione

QUALI PRODOTTI UTILIZZARE

Anche se il mercato offre i servizi di aziende che si offrono per le operazioni di sanificazione, le norme vigenti non obbligano a rivolgersi a loro, anzi, ribadiscono che chiunque, adottando i giusti prodotti e le giuste precauzioni, può sanificare locali e superfici senza problemi.

I prodotti da utilizzare per la sanificazione (dopo le normali pulizie) sono:



**ALCOOL
ETILICO 75%**



**CANDEGGINA
(ipoclorito di sodio)
0,5%**

**SE VUOI UTILIZZARE
PRODOTTI DIVERSI DEVI
FARTI ATTESTARE PER
ISCRITTO DAL PRODUTTORE /
FORNITORE CHE HANNO
CARATTERE VIRUCIDA NEI
CONFRONTI DEL
CORONAVIRUS SARS-COV 2**

**PUOI LIBERAMENTE USARE L'UNO O L'ALTRO IN FUNZIONE DEL MATERIALE
CHE DEVI SANIFICARE (LA CANDEGGINA E' PIU' «AGGRESSIVA»)**

Sanificazione

LA CONCENTRAZIONE DEI PRODOTTI

Ruolo fondamentale è svolto dalla **concentrazione** dei prodotti.

Pochi problemi relativamente all'**alcool etilico**, poiché la concentrazione del 75% è normalmente raggiunta da tutti quelli in commercio.

Per quanto concerne invece la **candeggina**, normalmente quella venduta presenta livelli di concentrazione molto maggiori (di solito 5% ma si può arrivare al 10%) e questo determina rischi inutili per gli operatori e per l'ambiente.

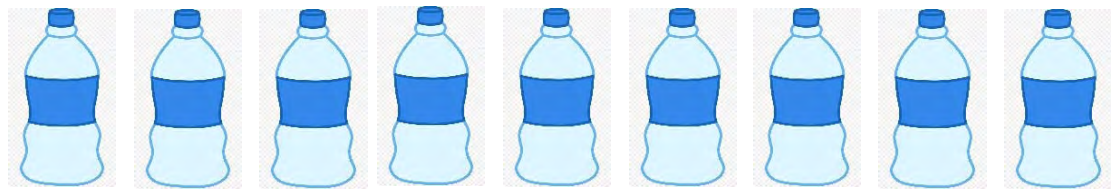


CANDEGGINA
(ipoclorito di sodio)
0,5 %

SE HAI A DISPOSIZIONE 1 LITRO DI CANDEGGINA AL 5% E' SUFFICIENTE DILUIRLO IN 9 LITRI DI ACQUA E, ALLA FINE, AVRAI 10 LITRI DI CANDEGGINA ALLO 0,5% ADATTA ALL'USO



**1 PARTE DI
CANDEGGINA**



DILUIRE IN 9 PARTI DI ACQUA

[OPPURE IN 19 PARTI DI ACQUA SE LA CANDEGGINA E' AL 10%]

CANDEGGINA	ACQUA
0,5 LITRI AL 5%	4,5 LITRI
1 LITRO AL 10%	19 LITRI

Sanificazione

QUALI PRODOTTI UTILIZZARE

Naturalmente questa parentesi in cui, nostro malgrado, non parliamo altro che del Coronavirus, non deve farci dimenticare che esistono anche tutti gli altri rischi che conosciamo e che sono analizzati nel Documento di Valutazione dei Rischi ordinario.

Ricordati che l'alcool etilico è **infiammabile**.

Quando lo compri devi distribuire le taniche / bottiglie in modo da non collocarne oltre 10 litri nello stesso locale.

Quando lo usi indossa il camice ed i guanti monouso.

Ricorda poi che la candeggina è

tossica e **altamente inquinante**

produce danni gravi agli occhi e alle mucose, inoltre se miscelata con altri prodotti (acidi) sviluppa un gas estremamente tossico (cloro).

Quando la usi indossa la mascherina, il camice, i guanti e gli occhiali paraschizzi.



Sanificazione

QUANDO

Per evitare inutili terrorismi dobbiamo ricordare che, la scienza è concorde nel ritenere che, in condizioni normali, il Coronavirus SARS-COV 2 possa rimanere sulle superfici per non più di qualche ora. Esiste però uno studio tedesco che è arrivato a rilevare tracce del virus sulle superfici dopo 9 giorni, ma a condizioni di temperatura, umidità e su superfici così specifiche da essere replicabili praticamente solo in laboratorio.

Tuttavia si è preso il parametro dei **9 giorni** come termine di riferimento massimo (*).

Questo significa che, se un locale è rimasto chiuso per oltre 9 giorni, è praticamente impossibile che al suo interno sia presente il virus e quindi la sanificazione risponde più ad esigenze di pulizia straordinaria che di vera e propria misura anti-COVID 19.

(*) A tale conclusione è giunta anche la A.T.S. di Bergamo (S.P.S.A.L.) nel suo documento del 07/04/2020 che costituisce, forse anche a causa del triste primato che è toccato a quella provincia, una delle analisi più complete messe a disposizione dalle Autorità.



Eseguiamo la sanificazione con questa frequenza:

LOCALE / AREA / SUPERFICIE / OGGETTO	FREQUENZA	
OGNI POSTAZIONE DI LAVORO, SE DESTINATA AD ESSERE CONDIVISA TRA PIU' SOGGETTI, DEVE ESSERE SANIFICATA AD OGNI CAMBIO DI LAVORATORE	TASTIERA, MOUSE, PIANO DI LAVORO, BRACCIOLI, SCHIENALI E PIANI DI SEDIE IN PLASTICA, LEGNO E METALLO, MANIGLIE DI CASSETTI E ARMADI, TASTIERE DI TELEFONI E CALCOLATRICI	QUOTIDIANA E ANCHE PIU' VOLTE AL GIORNO
AULE ATTREZZATE, SPECIALI, LABORATORI AD USO DI PIU' GRUPPI DI ALLIEVI	TASTIERA, MOUSE, PIANO DI LAVORO, BRACCIOLI, SCHIENALI E PIANI DI SEDIE IN PLASTICA. LEGNO E METALLO, MANIGLIE DI CASSETTI E ARMADI, TASTIERE E CALCOLATRICI	QUOTIDIANA E ANCHE PIU' VOLTE AL GIORNO
UFFICI, SALE D'ATTESA, CORRIDOI DI TALI LUOGHI, SPORTELLI E BANCONI	TELECOMANDI, TASTIERE, MOUSE, SCHERMI TOUCH, INTERRUTTORI, MANIGLIE, FINESTRE, SCRIVANIE, TAVOLI, MENSOLE D'APPOGGIO, TASTIERINI DI STAMPANTI E COPIATRICI, SEDIE, PULSANTI DEI DISPENSER DELLA SOLUZIONE IGIENIZZANTE MANI	QUOTIDIANA
SERVIZI IGIENICI IN USO AL PERSONALE, AGLI ALLIEVI ED AGLI ESTERNI	PAVIMENTI, SANITARI, LAVANDINI, SPECCHI, PULSANTI DEI DISPENSER DI SAPONE E IGIENIZZANTE, RUBINETTI, FINESTRE, INTERRUTTORI	ALMENO QUOTIDIANA
AREA SNACK / CAFFE'	PULSANTIERE, FRONTE DELLE MACCHINETTE EROGATRICI, PAVIMENTO	QUOTIDIANA
SPOGLIATOI	SANITARI, LAVANDINI, SPECCHI, MANIGLIE, FRONTE DEGLI ARMADIETTI	QUOTIDIANA
SPOGLIATOI	PAVIMENTI E MURI	SETTIMANALE
UFFICI, SALE D'ATTESA, CORRIDOI DI TALI LUOGHI, SPORTELLI E BANCONI	PAVIMENTI E MURI	SETTIMANALE
LOCALI SCARSAMENTE UTILIZZATI	TELECOMANDI, TASTIERE, MOUSE, SCHERMI TOUCH, INTERRUTTORI, MANIGLIE, FINESTRE, SCRIVANIE, TAVOLI, MENSOLE D'APPOGGIO, TASTIERINI DI STAMPANTI E COPIATRICI, SEDIE, PULSANTI DEI DISPENSER DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE MANI	SETTIMANALE
CORRIDOI SCARSAMENTE UTILIZZATI	PAVIMENTI E MURI, MANIGLIE E FINESTRE	SETTIMANALE

Sanificazione

COME

Sono possibili 2 tipologie leggermente diverse di sanificazione.

Quella che definiamo **ORDINARIA** e quella **STRAORDINARIA**.

La prima è caratterizzata dalla continuità e viene aggiunta, con frequenza regolare, alle normali attività di pulizia.

La seconda invece, le cui modalità operative sono espressamente indicate nella Circolare dell'Istituto Superiore di Sanità n. 5443 del 22/02/2020, da attuare solamente quando sul luogo di lavoro si sono registrati casi sospetti di COVID-19



Sanificazione

COME

SANIFICAZIONE ORDINARIA

1) IL LAVORATORE INCARICATO DEVE INDOSSARE:

- MASCHERINA CHIRURGICA
- GUANTI MONOUSO
- OCCHIALI O MASCHERA FACCIALE
- CAMICE MONOUSO OPPURE IN COTONE SANIFICATO QUOTIDIANAMENTE
- GLI ALTRI D.P.I. EVENTUALMENTE PREVISTI DAL D.V.R. ORDINARIO PER LA MANSIONE (CALZATURE ANTISCIVOLO etc.)

2) ESEGUIRE LA REGOLARE PULIZIA DEI LOCALI, AREE E SUPERFICI, COME PREVISTA DAL PROTOCOLLO DI PULIZIA O DALLE NORMALI ABITUDINI OPERATIVE, UTILIZZANDO I DETERGENTI NORMALMENTE IN USO;

3) GARANTIRE UN BUON RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI DESTINATI AD OSPITARE IL PERSONALE, SIA COME MISURA PRECAUZIONALE RISPETTO ALL'UTILIZZO DEI PRODOTTI DI PULIZIA, SIA PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI INQUINANTI, ODORI, UMIDITÀ CHE POSSONO ESSERE VEICOLI DI TRASPORTO E FACILITARE LA TRASMISSIONE DI AGENTI PATOGENI TRA I LAVORATORI;

4) PULIRE LE PRESE D'ARIA E LE GRIGLIE DI VENTILAZIONE DI CONDIZIONATORI E UNITÀ DI VENTILAZIONE / RISCALDAMENTO CON PANNI UMIDI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ACQUA E SAPONE OPPURE CON ALCOOL ETILICO AL 75% AVENDO CURA DI ASCIUGARE SUCCESSIVAMENTE;

5) PULIRE LE SUPERFICI TOCCATE PIÙ FREQUENTEMENTE (TELECOMANDI, TASTIERE, MOUSE, SCHERMI TOUCH, INTERRUTTORI, MANIGLIE, FINESTRE, SCRIVANIE, TAVOLI, MENSOLE D'APPOGGIO, TASTIERINI DI STAMPANTI E COPIATRICI, SEDIE, PULSANTI DEI DISPENSER DELLA SOLUZIONE IGIENIZZANTE MANI ETC.) MEDIANTE USO DI STRACCI IN MICROFIBRA INUMIDITI CON ALCOOL ETILICO AL 75% O CON SOLUZIONE DI CANDEGGINA ALLO 0,5% IN FUNZIONE DEL TIPO DI MATERIALE. LO STRACCIO DEVE ESSERE UTILIZZATO SFREGANDO L'OGGETTO DA SANIFICARE E GARANTENDO UN TEMPO MINIMO DI AZIONE DEL DISINFETTANTE, LO STESSO NON DEVE ESSERE INTRISO AL PUNTO DA "SGOCCIOLARE" MA COMUNQUE BEN INUMIDITO DI SOLUZIONE DISINFETTANTE.

Sanificazione

COME

La sanificazione straordinaria si differenzia, in realtà, per poche semplici questioni:

SANIFICAZIONE STRAORDINARIA

- 1) ESEGUIRE, IN UN'UNICA SOLUZIONE, TUTTE LE OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE PREVISTE A FREQUENZA QUOTIDIANA E SETTIMANALE;
- 2) INDOSSARE UN CAMICE MONOUSO IMPERMEABILE AL FINE DI UTILIZZARE, PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI, DELLE PORTE E DELLE SUPERFICI IN GENERE ADEGUATI QUANTITATIVI DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE;
- 3) PROCEDERE ALLA SANIFICAZIONE DEI TENDAGGI E DI OGNI ALTRO OGGETTO IN TESSUTO MEDIANTE CICLO DI LAVAGGIO A 90° E DETERGENTE, SE CIO' NON E' POSSIBILE, ADDIZIONARE IL CICLO DI LAVAGGIO CON CANDEGGINA.

Al termine delle operazioni (sia ordinarie che straordinarie), dare evidenza di quanto fatto all'interno del **Registro delle pulizie**.

L'attività di sanificazione deve sempre intendersi come **aggiuntiva** rispetto a quella di pulizia ordinaria che deve continuare ad essere svolta secondo quanto previsto dal protocollo di pulizia o dalle abitudini consolidate.



Sanificazione

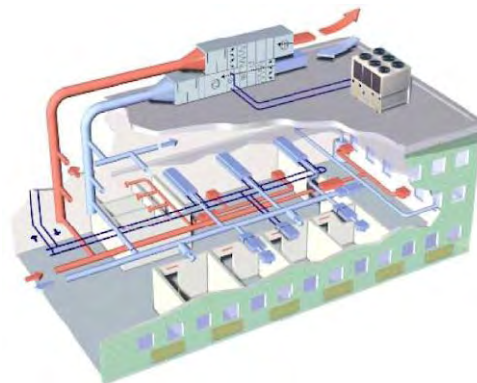
COME

E' necessario adottare buone prassi di configurazione e sanificazione anche per gli impianti di condizionamento e trattamento aria:

SANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

NEGLI EDIFICI/LOCALI DOTATI DI IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO / RAFFRESCAMENTO AD ARIA (POMPE DI CALORE, FANCOIL, TERMOCONVETTORI ETC.), È OPPORTUNO TENERE TALI IMPIANTI SPENTI PER EVITARE IL RICIRCOLO IN ARIA DEL VIRUS. SE NON È POSSIBILE OCCORRE PULIRE CON FREQUENZA SETTIMANALE I FILTRI DI RICIRCOLO ED IMPOSTARE LE MACCHINE AL LIVELLO DI FUNZIONAMENTO MINIMO. EVITARE DI NEBULIZZARE I DISINFETTANTI SPRAY DIRETTAMENTE SUL FILTRO ONDE EVITARE LA DIFFUSIONE DI INQUINANTI DURANTE IL FUNZIONAMENTO. NEI LUOGHI IN CUI SI SONO VERIFICATI CASI CONCLAMATI DI COVID-19 FARE ESEGUIRE LA SANIFICAZIONE / SOSTITUZIONE DEI FILTRI DA PERSONALE SPECIALIZZATO.

NEGLI EDIFICI/LOCALI DOTATI DI IMPIANTI DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA (V.M.C.), QUESTI DEVONO RIMANERE ACCESI 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7 (POSSIBILMENTE CON DECREMENTO DEI TASSI DI VENTILAZIONE NEI MOMENTI DI NON UTILIZZO DEI LOCALI). DEVE INOLTRE ESSERE ELIMINATA DEL TUTTO LA FUNZIONE DI RICIRCOLO DELL'ARIA. PER FACILITARE IL RICAMBIO, DELL'ARIA SE POSSIBILE, NON AFFIDARSI SOLAMENTE ALL'IMPIANTO MA APRIRE PERIODICAMENTE LE FINESTRE.



Sanificazione

COME

E' necessario adottare regole specifiche anche per alcuni locali «speciali»:

SANIFICAZIONE DEI LOCALI SPECIALI

ATRI	A) ACCESSO CONTINGENTATO IN MODO DA EVITARE OGNI FORMA DI ASSEMBRAMENTO;
CORRIDOI	
SCALE	
SPAZI COMUNI IN GENERE	B) DISPONIBILITÀ DI DISPENSER DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE IDROALCOLICA PER LE MANI;
LOCALI DESTINATI AL CONSUMO DI CIBO	
SPOGLIATOI	
SPAZI DESTINATI AL CONSUMO DI SNACK / CAFFE'	C) VENTILAZIONE CONTINUA;
	D) OBBLIGO DI MANTENERE ALMENO 1 METRO DI DISTANZA TRA LE PERSONE OPPURE, IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ, INDOSSARE UNA MASCHERINA DI TIPO CHIRURGICO;
	E) SANIFICAZIONE QUOTIDIANA DI LAVANDINI, MANIGLIE, FRONTI DELLE MACCHINETTE, SPECCHI, TASTIERE DEGLI EROGATORI AUTOMATICI, PULSANTI DEI DISPENSER DI SOLUZIONE IGIENIZZANTE PER LE MANI ETC.



Misure specifiche «Misure di natura sanitaria»

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Interventi di primo soccorso

In ogni scuola, purtroppo, i piccoli infortuni sono all'ordine del giorno e devono essere gestiti con azioni di cura che comportano, quasi sempre, l'avvicinamento dell'addetto al primo soccorso ad una distanza dall'infortunato inferiore al metro.

La fase emergenziale in cui ci troviamo, impone procedure nuove, a tutela sia dell'infortunato che dell'addetto al P.S.

Stante che il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio, la fase più critica è individuabile nella **rianimazione cardiorespiratoria** poiché la probabilità di contagio tramite la produzione di droplets e aerosol è elevata.

A tale proposito, la circolare del 05/06/2020 del Ministero della Salute ha fornito linee guida specifiche per gli operatori laici (non sanitari) che vanno nella direzione di **eseguire il massaggio cardiaco esclusivo senza ventilazioni.**

Per maggiori dettagli si pregano gli addetti al primo soccorso di prendere visione della circolare citata.



Interventi di primo soccorso

Grazie al cielo non sono frequenti i casi in cui un addetto al primo soccorso di una scuola debba garantire una rianimazione cardiorespiratoria.

Per i casi più semplici (sbucciature, tagli, traumi etc.) si rammenta :

- 1) Di attuare tutte le precauzioni normalmente in uso anche al di fuori dell'emergenza COVID quali indossare i guanti monouso;
- 2) All'interno della cassetta di primo soccorso è presente una visiera leggera antischizzi che deve essere indossata per ogni tipo di intervento;
- 3) Il contenuto della cassetta di primo soccorso è stato arricchito con mascherine FFP2/FFP3 e camici monouso che devono essere indossati (al posto della normale mascherina chirurgica) durante questo tipo di interventi.



Sorveglianza Sanitaria

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Il «**Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro**» firmato il 24/04/2020 dalle parti sociali su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri e di altri Ministri competenti, affida al Medico Competente, quando designato, un importante ruolo nella gestione e nella prevenzione. In particolare:

PROSEGUE LA PROPRIA ATTIVITÀ PRIVILEGIANDO LE VISITE PREVENTIVE, A RICHIESTA E QUELLE PER IL RIENTRO DA MALATTIA SUPERIORE A 60 GIORNI.

LA SORVEGLIANZA PERIODICA NON VIENE COMUNQUE INTERROTTA IN QUANTO, ESSA STESSA COSTITUISCE:

- MISURA PREVENTIVA GENERALE;
 - OCCASIONE PER “INTERCETTARE” POSSIBILI CASI E SINTOMI SOSPETTI DI CONTAGIO;
 - OCCASIONE PER INFORMARE E FORMARE I LAVORATORI SUL CORONAVIRUS SARS-COV 2.
-

IL MEDICO COMPETENTE SEGNALE SITUAZIONI DI PARTICOLARE FRAGILITÀ, ANCHE IN CONSIDERAZIONE ALL'ETÀ E PATOLOGIE ATTUALI O PREGRESSE DEI LAVORATORI SOGGETTI A SORVEGLIANZA, CHE DEBBANO ESSERE GESTITE DAL DATORE DI LAVORO;

IL MEDICO COMPETENTE VIENE COINVOLTO DAL DATORE DI LAVORO PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI CON PREGRESSA INFEZIONE DA CORONAVIRUS SARS-COV 2 CHE POTRANNO ESSERE REINTEGRATI, INDIPENDENTEMENTE DALLA DURATA DELL'ASSENZA PER MALATTIA, SOLAMENTE PREVIA PRESENTAZIONE AL MEDICO DI CERTIFICAZIONE DI AVVENUTA NEGATIVIZZAZIONE DEL TAMPONE SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE E RILASCIATA DAL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE TERRITORIALE DI COMPETENZA.



Sorveglianza Sanitaria

IL RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Una rilevanza indiscutibile riveste la questione della gestione dei «**lavoratori fragili**».

Con questo termine si intende chi, per patologia pregressa o situazioni specifiche di natura sanitaria, qualora dovesse entrare in contatto con il virus, rischierebbe conseguenze più gravi rispetto a quelle attese per un soggetto mediamente sano.

Fermo restando che, la procedura per la gestione di tali lavoratori, spetta al Medico Competente, normalmente la via che viene seguita è questa:

- 1) Il Datore di Lavoro comunica, tramite lettera o e-mail o altro mezzo idoneo, a tutti i lavoratori che, se si trovano in una delle condizioni di fragilità previste, devono rivolgersi al proprio Medico di Medicina Generale (che li conosce meglio) o contattare il Medico Competente mediante un indirizzo e-mail specifico, al fine di una valutazione del loro stato di fragilità;
- 2) Il Medico di Medicina Generale che, riconosca che il proprio paziente si trova in una di queste condizioni, può predisporre l'isolamento cautelativo a casa fino alla cessazione dello stato di emergenza (per la scuola viene gestita come una malattia prolungata);
- 3) Il Medico Competente che, riconosca che il lavoratore si trova in una situazione di fragilità, può prescrivere il lavoro agile (amministrativi) o misure di protezione maggiorate (distanziamento maggiore di 1 metro, uso di mascherina FFP2 etc.).

Gestione di una persona sintomatica presente all'interno dei luoghi di lavoro

Concludiamo descrivendo la procedura da seguire quando, all'interno dei luoghi di lavoro, si registra da parte di un lavoratore o di un allievo l'insorgenza dei sintomi del COVID-19:

GESTIONE DI PERSONA SINTOMATICA

TUTTI I LAVORATORI, GLI STUDENTI MAGGIORENNI E LE FAMIGLIE DEI MINORI SONO INFORMATI DEL FATTO CHE, NEL CASO DOVESSERO SVILUPPARE I SINTOMI DEL COVID-19 (FEBBRE, TOSSE, DIFFICOLTÀ RESPIRATORIA ETC.) MENTRE SI TROVANO A SCUOLA, DEVONO IMMEDIATAMENTE DICHIARARE TALE CONDIZIONE AL DATORE DI LAVORO (O SUO RAPPRESENTANTE)

LAVORATORE ADULTO

DOPO ESSERE STATO ISOLATO E DOTATO DI MASCHERINA CHIRURGICA SE NE FOSSE PRIVO, VIENE INVITATO A PRENDERE CONTATTI CON IL PROPRIO MEDICO DI MEDICINA GENERALE CHE DOVRA' DECIDERE SE ATTIVARE LA PROCEDURA PRESSO L'AZIENDA SANITARIA (TAMPONE ED EVENTUALE INDAGINE SULLE PERSONE CON CUI E' STATO IN CONTATTO IN CASO DI POSITIVITA') OPPURE METTERLO IN MALATTIA PER MOTIVI DIVERSI DAL COVID.

STUDENTE MAGGIORENNE

LA PROCEDURA E' LA STESSA PREVISTA PER L'ADULTO, TUTTAVIA, IL DIRIGENTE SCOLASTICO O UN SUO COLLABORATORE CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE A CHE LA SCUOLA CONTATTI LA FAMIGLIA AFFINCHE' QUALCUNO LO RIACCOMPAGNI A CASA, RICORDANDOGLI CHE DOVRA' CONTATTARE IL PROPRIO MEDICO DI MEDICINA GENERALE

ALLIEVO MINORENNE

DOPO ESSERE STATO ISOLATO E DOTATO DI MASCHERINA CHIRURGICA SE NE FOSSE PRIVO, VIENE CONTATTATA LA FAMIGLIA O IL TUTORE AFFINCHE' LO RIACCOMPAGNI A CASA E PROVVEDA A CONTATTARE IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE O IL PEDIATRA DI LIBERA SCELTA PER LE DETERMINAZIONI DEL CASO.

Proteggersi dal rischio biologico virale

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGI.COM S.r.l.

Protegersi dal rischio

Ogni Datore di Lavoro e Dirigente, oltre all'obbligo preminente di adottare tutte le misure di protezione per i suoi lavoratori, deve anche proteggere se stesso, facciamo una carrellata sulle regole di protezione:

Maschere facciali e guanti
rappresentano le protezioni per
salvaguardare la salute dei lavoratori
dal rischio biologico da Coronavirus.

Proteggersi dal rischio

Il rispetto scrupoloso
di norme igieniche
è fondamentale.



Proteggersi dal rischio

La mascherina, se indossata in modo sbagliato o smaltita scorrettamente, per esempio, può generare un rischio maggiore per la tua salute e quella delle altre persone.



Proteggersi dal rischio

Come si indossa la mascherina chirurgica?



Proteggersi dal rischio

Lega i capelli e togli i gioielli



Proteggersi dal rischio

Lava o igienizza le mani



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Posiziona il ferretto verso l'alto



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Apri la mascherina a ventaglio



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

 Studio AGL.COM, S.r.l.

Protegersi dal rischio

Adattala al viso anche accorciando gli elastici



Proteggersi dal rischio

Adattala sotto il mento



Proteggersi dal rischio

Piega il ferretto sopra
il naso



Proteggersi dal rischio

Quando la devi
togliere, tocca solo gli
elastici



Proteggersi dal rischio

Lavati le mani



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Proteggersi dal rischio

Non improvvisare,
non serve indossare
più mascherine
chirurgiche
sovrapposte



Proteggersi dal rischio

Evita questi errori:

Toccare anteriormente la mascherina senza lavarsi subito dopo le mani

Sollevarla per mangiare o fumare

Riutilizzarla tante volte

Non sostituirla se è umida



Proteggersi dal rischio

La procedura corretta di lavaggio delle mani



Bagna le mani con l'acqua



Applica una quantità di sapone sufficiente
per coprire tutta la superficie delle mani



Friziona le mani palmo contro palmo



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico

Il palmo destro sopra il dorso sinistro

intrecciando le dita tra loro e viceversa



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGLI.COM. S.r.l.

Palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico

Dorso delle dita contro il palmo opposto
tenendo le dita strette tra loro



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGLI.COM. S.r.l.

Frizione rotazionale del pollice sinistro
stretto nel palmo destro e viceversa



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico



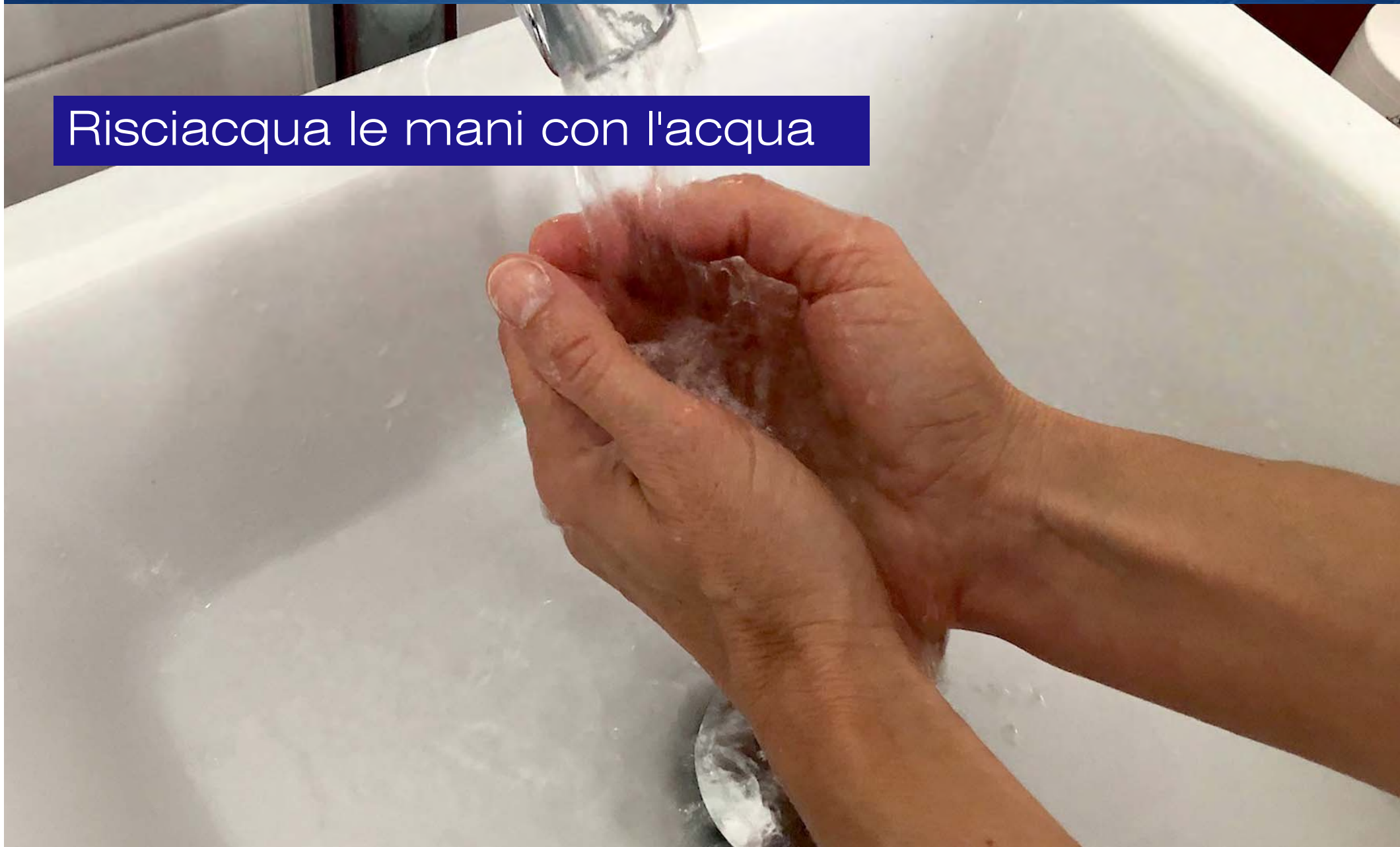
Frizione rotazionale in avanti e indietro,
con le dita della mano destra strette tra loro
nel palmo sinistro e viceversa



Seguire questa fase anche
se si usa gel idroalcolico



Risciacqua le mani con l'acqua



STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AGL.COM. S.r.l.

Asciuga accuratamente con una salvietta monouso



Proteggersi dal rischio

Alcuni consigli:

Non abusare dei gel idroalcolici

Se puoi, preferisci acqua corrente e sapone a gel e salviettine

Evita di mangiare unghie e pellicine

Usa creme idratanti



Grazie per l'attenzione

Per ogni chiarimento scrivetemi :

Studio AG.I.COM. S.r.l.

Studio Tecnico Legale Corbellini

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180

E-mail info@agicomstudio.it

www.agicomstudio.it